COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE "MOBY PRINCE"

RESOCONTO DELL'ESAME TESTIMONIALE DI ROMANO PAULI, GIÀ ISPETTORE D'ARMAMENTO DI SNAM, PRESSO LA TENENZA DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI TRADATE

(Tradate, 16 luglio 2025)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIO FEDE

(L'esame inizia alle ore 12,10)

PRESIDENTE. Oggi è mercoledì 16 luglio 2025. Abbiamo in audizione la testimonianza di Romano Pauli, ispettore d'armamento di Snam all'epoca del disastro, ai sensi dell'articolo 3 della delibera istitutiva e dell'articolo 13, commi 1 e 5, del Regolamento interno della Commissione.

L'ordine del giorno reca l'audizione a testimonianza di Romano Pauli, ispettore d'armamento di Snam all'epoca del disastro, al quale rappresento che la Commissione procede agli esami testimoniali con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria e che oggi viene sentito in qualità di persona informata sui fatti, in grado di riferire circostanze utili per lo svolgimento e la conclusione dell'attività di inchiesta.

Avverto il signor Pauli che, in qualità di testimone, ha l'obbligo di dire la verità e che la legge penale punisce i testimoni falsi e reticenti. Invito, pertanto, il testimone a rendere le dichiarazioni di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale.

Deve leggere la dichiarazione.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

PRESIDENTE. Grazie, comandante.

Il testimone ha reso le dichiarazioni e ha prestato giuramento.

Avverto, altresì, il testimone che del presente esame testimoniale sarà redatto un resoconto stenografico e che i lavori potranno proseguire in seduta segreta, apprezzate le circostanze.

Iniziamo, quindi, l'esame, ringraziando tutti i presenti.

Signor Pauli, prima di iniziare l'esame testimoniale ci può fornire le sue generalità? Lei è?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Pauli Romano.

PRESIDENTE. Perfetto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Nato a Milano il 21 aprile (Natale di Roma), nel lontano 1936. Insieme a Nino Bixio e a Giuseppe Garibaldi…

PRESIDENTE. In buona compagnia.

Svolgeva il lavoro di capo armamento?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ispettore d'armamento.

PRESIDENTE. Ispettore d'armamento Snam... All'epoca del disastro.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tutta la mia carriera l'ho fatta con la Snam.

PRESIDENTE. Perfetto.

Questa era la procedura di rito.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Se lor signori mi consentono...

PRESIDENTE. Come no.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. …un piccolo preambolo: quello che avrò da dire sono chiacchiere senza alcuna prova materiale. Purtroppo, io avevo un *dossier*... Mi sembra che sono quattro anni che ho lavorato al caso. Adesso non ho più niente. Ho qualche idea, forse anche confusa, di quello che è l'accaduto.

MATTEO MAURI. Non c'è più niente perché l'aveva consegnato?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io l'ho consegnato alla Snam. Infatti la prima volta, quando nella prima Commissione della Camera sono stato convocato, ho chiesto alla Snam di

avere i documenti, ma mi hanno detto che sono stati tutti distrutti. Per cui tengano conto che le mie sono chiacchiere.

PRESIDENTE. Anche i supporti documentali sono stati persi, quindi...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È molto importante, sa? Diciamo una cosa. Come posso dire? Quando si viene a parlare di collisioni, di nebbia e non nebbia, c'è stata la nave che ha ostacolato il Moby Prince, sono chiacchiere, sono fandonie. Io ho documentato, da un punto di vista scientifico, quello che è stato l'angolo di collisione del Moby Prince, che praticamente corrispondeva in pieno alla rotta che lui doveva seguire per andare...

PRESIDENTE. In uscita.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No. Per andare a Canale Piombino, non per schivare l'Agip Abruzzo.

PRESIDENTE. Chiaro.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perché uscendo dal porto sono sicuro, d'altra parte anche per testimonianze del pilota Sgherri, di cui eravamo compagni di scuola, tra l'altro, va detto...

PRESIDENTE. Addirittura.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Era chiaro. Tenga presente una cosa: io venendo da La Spezia ho incontrato banchi di nebbia; e per conto mio, anche se nella precedente Commissione, quella del Senato, si è stabilito che nebbia non ce n'era, non poteva succedere una cosa del genere, assolutamente non poteva succedere, perché l'Agip Abruzzo (non so se loro hanno idea delle dimensioni della medesima) era un castello illuminato a giorno, era impossibile non vederla. Per cui io a suo tempo ho ricostruito, sapendo come funziona una nave, cosa succede quando una nave esce dal porto, e le comunicazioni radio mi danno ragione: il comandante, notte chiara, anche se scura, però chiara...

MATTEO MAURI. Perché non c'era la luna, giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, non c'era. Era scura.

Giustamente, all'uscita del porto lui se n'è andato dalla plancia perché c'era un primo ufficiale. Non c'era il terzo ufficiale, capisce? Poi, visibilità ottima. Lui se n'è andato.

Il primo ufficiale ha dovuto ottemperare a ciò che sono le prassi della formalità quando esce dal porto la nave. Si sente chiaramente dalle registrazioni radio VHF che ha chiamato la Capitaneria di porto perché...

PRESIDENTE. Lo ha segnalato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Per dare le date di partenza, il carico, i passeggeri, annessi e connessi. Lui lo faceva con il portatile. Chiaramente io riesco a...

PRESIDENTE. A distinguere.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* ...l'apparecchio radio e il portatile. Per fare questo lui era in sala nautica, non in plancia. Lor signori sanno che la plancia di comando è suddivisa in due locali: una è la sala nautica, dove c'è il tavolo di carteggio...

PRESIDENTE. Navigazione.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Attenzione, io parlo...

PRESIDENTE. Del 1991.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Di tanti anni fa. Adesso è tutto cambiato.

E la timoneria, dove ci sono i radar e il timoniere. Penso, e sono quasi sicuro, che il primo ufficiale abbia detto al timoniere: «Vedi l'Agip Abruzzo? Quando la passiamo, avvisa». Che poi doveva venire a sinistra per andare verso il Canale di Piombino.

PRESIDENTE. E per le regole di precedenza in mare anche, no?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, traffico non c'era. Erano tutte navi all'ancora.

Lui semplicemente, uscendo dal porto, ha lasciato le navi sulla sinistra. Adesso non mi ricordo i valori numerici...

MATTEO MAURI. 190?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, 192 era forse il Canale di Piombino, perché lui era sui 210 per scavalcare...

MATTEO MAURI. Lui avrebbe lasciato le navi...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sulla sinistra. È logico, se no si cacciava oltretutto a terra. È chiaro?

Il timoniere, perché il governo era a mano, non è vero che c'era il pilota... Anche se non so se lor signori sanno che c'è stato...

PRESIDENTE. A un certo punto si è parlato di pilota automatico, eccetera.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perché qualcuno ha toccato delle cose che non doveva toccare.

PRESIDENTE. Quello era emerso anche dagli atti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per cui, il timoniere era impegnato. C'erano, mi sembra, tre navi alla fonda e l'Agip Abruzzo era l'ultima. Adesso non so se ricordo bene. Un bel momento è sparita l'Agip Abruzzo e lui pensava di averla... Come si chiamava? C'era quella nave...

MATTEO MAURI. Cape Breton?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Cape Breton, esatto, grazie. Cape Breton che era vicino, più verso il porto...

PRESIDENTE. Verso terra.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. ...dell'Agip Abruzzo. Pensava fosse quella lì e ha detto: «*Chief*, scapolato».

PRESIDENTE. Alla via così, e andiamo avanti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. E lui ha detto: «192».

MATTEO MAURI. Una domanda. Lei diceva che era a La Spezia quando ha ricevuto la notizia.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

MATTEO MAURI. Ma chi è che gliel'ha data la notizia? La notizia dell'incidente chi gliel'ha data?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ho sentito il *mayday* alla radio.

MATTEO MAURI. Ah, l'ha sentito? Perché aveva la radio...

PRESIDENTE. Collegata sul canale delle comunicazioni...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, avevo il VHF. Sul canale 16.

PRESIDENTE. Quindi, non è stato avvertito, ma ha ascoltato le chiamate di soccorso...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Dopodiché, ho continuato a seguire proprio pedestremente quella che è stata l'evoluzione del fatto per VHF.

PRESIDENTE. Nelle comunicazioni VHF.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Livorno Radio è una stazione importante VHF, perché ha un ripetitore, mi sembra, sull'isola di fronte...

MATTEO MAURI. L'Isola di Gorgona.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. L'Isola di Gorgona, grazie. Ha un ripetitore, per cui io ho sempre seguito via radio...

PRESIDENTE. Tutte le comunicazioni intercorse su quel canale.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non ultimo, orgoglioso dell'equipaggio dell'Agip Abruzzo... Perché è una delle poche, che io conosca, azioni di un equipaggio che cerca di contrastare un po' po' di fuoco. Perché lor signori non so se hanno idea di quello che poteva essere...

PRESIDENTE. Possiamo immaginare, comandante.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tutto l'equipaggio ha reagito alle fiamme finché ha potuto, ovvero fin quando non ha ultimato lo schiumogeno. Dopodiché, non c'era niente da fare. Ordinatamente sono andati sulla lancia, hanno diretto verso terra e lì poi li ha presi un rimorchiatore. Questo grazie a che cosa?

PRESIDENTE. All'addestramento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Alla Snam. Io non mi sono mosso dalla Snam perché, *in primis*, non mi ha mai chiesto...

PRESIDENTE. Deroghe.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. ...da comandante di fare delle cose che, come uomo, non avrei mai voluto fare. Era un continuo addestramento perché in quell'epoca là c'è stato un *boom* della tecnologia. Un momento, con navi... Io ho iniziato sul Cortemaggiore, che era una 18 mila, ancora pedestre, poi sono arrivate le VLCC. Lì effettivamente c'erano delle tecnologie in atto di cui noi non avevamo nemmeno conoscenza.

MATTEO MAURI. Dovevate aggiornarvi continuamente.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Continuamente. Noi, praticamente, ad ogni sbarco avevamo uno o anche due mesi di...

PRESIDENTE. Formazione.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Soprattutto i corsi antincendio.

PRESIDENTE. Un lavoro fondamentale.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sa perché fondamentale? Perché ci si rende conto che l'estintore può spegnere e come va utilizzato. Sa, sono tutte quelle piccole cose che, anche da un punto di vista psicologico, ti aiutano.

Per cui, è andata contro. Peccato che non ho le mie carte, perché ho fatto proprio uno schizzo, un grafico. Si vedeva chiaramente l'angolo di collisione, dalla deformazione...

PRESIDENTE. Della lamiera...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* „della lamiera.

PRESIDENTE. ...della fiancata rispetto a quel punto di entrata.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Non il Moby Prince.

PRESIDENTE. No, dell'Agip Abruzzo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Dell'Agip Abruzzo.

PRESIDENTE. In base alla deformazione, lei vede l'angolo con cui è stato colpito?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Perfetto. Avrei potuto vederla anche dalla nave collidente, però perché non si è visto lì? Era una cosa stranissima...

PRESIDENTE. Perché è andata di prua. O no?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì, è andata di prua. Ma perché questo? Perché era una nave danese con prua rompighiaccio.

PRESIDENTE. Quindi, davanti al mascone ha la massima resistenza.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tanto che la prua non era minimamente lesa. Era semplicemente accartocciata indietro, con tutte le pieghe sulla lamiera. Guardi, una cosa che non avrei mai supposto. E si è fermata su un mascone rinforzato della...

PRESIDENTE. Della prua.

MATTEO MAURI. Questo dice *(vedi allegato 1)*?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Sì.

MATTEO MAURI. Perché questo è il lavoro che ha fatto lei, quello che è agli atti?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

PRESIDENTE. Comandante, complimenti, io per vedere quelle immagini ho bisogno degli occhiali e ho qualche anno meno di lei.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sono vicino alla cecità, purtroppo. Operato di cataratta e poi ci sono tante altre cose.

MATTEO MAURI. Una domanda. Quando lei era a La Spezia, lei era dove c'era anche il comandante Albanese o era in un altro posto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No...

MATTEO MAURI. Era in un altro posto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Il comandante Albanese ho avuto il piacere e l'onore di conoscerlo a Livorno. Quello che posso dire a voce alta è che è uno dei pochi comandanti di porto onesti con la «o» maiuscola. Per cui ho sempre avuto somma stima nelle sue azioni, anche se è stato denigrato. È stato denigrato da persone che non sanno minimamente come funzionano le

cose, perché il comandante Albanese ha fatto il suo dovere di comandante di porto, senza omettere nulla.

D'altra parte, parliamoci chiaro, tu sei l'ufficio in una Capitaneria di porto, che poi è arrivato dopo l'evento, più di allertare i rimorchiatori e di mandarli fuori cosa doveva fare?

MATTEO MAURI. Siete arrivati insieme più o meno?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prego?

MATTEO MAURI. Siete venuti via tutti e due da La Spezia...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. Venir via da...

MATTEO MAURI. Da La Spezia. Immagino che anche lui abbia saputo più o meno quando ha saputo lei...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, ma non so se è arrivato a Livorno prima lui. No, lui era già a Livorno perché era già uscito...

MATTEO MAURI. Quando è arrivato lei lui era già arrivato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Perché io sono arrivato quando l'equipaggio è arrivato a terra.

PRESIDENTE. Addirittura.

MATTEO MAURI. Lei era in macchina, è venuto in macchina autonomamente?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. In macchina, sì, con la macchina aziendale.

Che cosa sia successo non lo so, però le dico una cosa: disavventura, disattenzione. Non ci può essere un'altra spiegazione. Disattenzione. Anche se è costata a caro prezzo. Anche tutto quello che è successo dopo, è dovuto a piccoli errori, ma piccoli errori del Moby Prince, che, sommati uno a uno, hanno generato una...

PRESIDENTE. Circostanza catastrofica.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ma, fesserie. Tenga presente che io ho sommo rispetto per la figura del comandante Chessa. Se lor signori hanno avuto agio di vedere le mie deposizioni, anche in tribunale, io non ho mai detto una parola contro il comandante Chessa, perché è un signor comandante. Oltretutto, anche a detta di ex colleghi che hanno avuto il piacere di conoscerlo, è stato travolto dall'evento.

Parliamoci chiaro, se i portelli del castello di prua fossero stati chiusi non sarebbe successo niente; però è logico che fossero aperti vista la notte calma, la notte tranquilla, per areare i locali. Sanno come era fatto il Moby Prince: il Moby Prince aveva un garage centrale e due garage laterali che erano stati ricavati da cabine che una volta c'erano, quando era danese, per aumentare il numero di macchine.

Cos'è successo? Urtato, il 7 era metà pieno; entrando da prua, ha alzato il livello del greggio, che ha «scorpacciato» sul castello di prua. Il castello di prua è entrato nelle porte e lì ha preso fuoco, e praticamente ha arrostito i ponti superiori. Quello che anche non sono mai riuscito a capire... Un momento: gli *sprinkler* erano spenti- Questo è logico, perché su quelle navi bisogna disattivare gli *sprinkler*, perché c'è sempre la «buona persona» che va a cincischiare sul diffusore e lo attiva.

Per cui, a un bel momento...Io mi ricordo sempre, quando ha cominciato a girare la nave, io dicevo: perché non son partiti gli *sprinkler*? Per cui, per prima cosa sono andato anche in sala macchine e lì ho trovato proprio disattivata la Kingston, la presa a mare. Era chiusa, era disattivata. Ma perché? Molto probabilmente anch'io, comandante di un traghetto, avrei disabilitato lo *sprinkler* automatico, perché ci sarebbe stato sempre qualcuno che andava a toccarlo.

MATTEO MAURI. Adesso lei diceva che nella cisterna 7 c'era il greggio, che poi si è riversato sotto. Ma nelle altre cisterne c'era greggio...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, solo greggio. *Iranian light.*

MATTEO MAURI. Quelle navi lì, l'Agip Abruzzo, ma anche le altre sorelle, eccetera, portavano solo greggio, o...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, solo greggio. Le 18 mila qualche volta facevano carico raffinato, qualche volta, ma per le grosse non c'è mercato...

MATTEO MAURI. Tutte le cisterne che venivano riempite, erano solo greggio.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Solo greggio.

MATTEO MAURI. Va bene. Invece, nelle altre c'era acqua per equilibrare la...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, acqua no. Quando era carica, acqua non ce n'era.

PRESIDENTE. Non ce n'era bisogno.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Esatto.

MATTEO MAURI. Però, quando era vuota si riempivano d'acqua per...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Quando era vuota si riempivano d'acqua per garantire il giusto pescaggio e stabilità, e soprattutto per compensare quelli che sono gli sforzi longitudinali. C'è un calcolo abbastanza lungo, non dico complesso, perché quando si sa tutto è facile, per distribuire equamente i carichi sulla lunghezza...

PRESIDENTE. Per garantire il galleggiamento e il bilanciamento.

MATTEO MAURI. Per non sottoporla a pressione...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* ...in funzione dell'assetto.

PRESIDENTE. Torsioni, sollecitazioni...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* In funzione dell'assetto. Se no, si arriva a rottura dello scafo.

PRESIDENTE. È chiaro.

MATTEO MAURI. La nave era più lunga originariamente, è giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prego?

MATTEO MAURI. La nave era più lunga originariamente? È stata accorciata? Mi sembra di averlo letto da qualche parte.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, è stata accorciata.

MATTEO MAURI. Di una quarantina di metri.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Le hanno levato il 4 e il 6 centrale, una roba del genere. Perché non c'era...

PRESIDENTE. Era fuori mercato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. L'ENI è un po' particolare. Praticamente, il cantiere IRI costruì navi che non trovava da vendere e le prendeva la Snam.

MATTEO MAURI. Un piacere, diciamo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, io capisco che...

PRESIDENTE. Ottimizzava.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Dell'incendio che è capitato al Moby Prince sono senza parole.

MATTEO MAURI. Certo, con tutto quello che è successo.

A noi risulta, leggendo gli atti dell'inchiesta e anche sulla base di alcune ipotesi che sono state depositate da consulenti, che il giorno stesso ci sarebbe stata un'avaria a bordo sul sistema di distribuzione del vapore.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Dove?

MATTEO MAURI. Sull'Agip Abruzzo. E che nel pomeriggio l'avevano in qualche modo aggiustata. C'è chi ipotizza che la sera prima dell'incidente ci sia stata una fuga di vapore.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, è escluso.

MATTEO MAURI. Lei lo esclude questo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* È escluso. Cioè, io di questo non ne ho contezza, proprio nel modo più assoluto.

Ecco, un momento. L'unica cosa che stavano facendo è che stavano trasferendo l'acqua di zavorra, e di là la manichetta che era sul ponte dove è stato ipotizzato che si stava contrabbandando, annessi e connessi. Ne sono state dette di tutti i colori, di tutti i colori. Lì semplicemente stavano trasferendo a poppavia quello che era il bacino dell'acqua di zavorra.

MATTEO MAURI. Perché stavano facendo questa cosa? Perché si fa?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Per non perdere tempo. Perché succede questo: casse di zavorra sporca di poppa trasferite al 9 centrale; quando poi avrebbero dovuto scaricare a terra quest'acqua di zavorra, non l'avrebbero fatto con le pompe di sentina e di macchina, ma con le pompe del carico. Per cui, praticamente vuol dire...

PRESIDENTE. Più veloce.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Enormemente più veloce. Oltretutto succede questo: tante volte, se la zavorra e soprattutto le acque di scarto dell'apparato motore sono nei doppifondi di poppa, vengono usate pompe di sentina.

PRESIDENTE. È chiaro.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Per cui, prevalenza, portata non se ne parla e avrebbero dovuto chiamare la bettolina. Invece, trasferendo quest'acqua nella cisterna del carico, cioè una cisterna dove le pompe del carico potevano accedere, ultimata la discarica del greggio, in cinque minuti quelle poche decine di tonnellate di acqua di zavorra sarebbero finite a terra.

MATTEO MAURI. Finite a terra nel senso scaricate?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Scaricate a terra, sì.

MATTEO MAURI. Con una nave che arriva, che le scarica...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

PRESIDENTE. No, direttamente...

MATTEO MAURI. Rilasciate?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ultimata la discarica, si pompa sempre dell'acqua di mare per lavare le manichette, le tubazioni...

MATTEO MAURI. Si buttava a mare? Per capirci.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, a mare no. A terra.

PRESIDENTE. A smaltire.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non so se conoscono il porto di Livorno: alla fine del pontile petroliere c'era una cisterna di deposito, dove andavano a finire queste acque di zavorra.

MATTEO MAURI. Va bene.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. La cosa che io non riesco a capire è perché dal Moby Prince nessuno si sia buttato a mare. Quando c'è stato l'incidente delle Torri Gemelle, c'è gente che si è buttata...

PRESIDENTE. Dal grattacielo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. ...dall'ottantesimo piano.

MATTEO MAURI. Ma non è perché erano convinti che stessero per arrivare i soccorsi?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

PRESIDENTE. Un'altra tesi non era quella che comunque le acque...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. I soccorsi... Perché qua tutti quanti si riempiono... Hanno letto le testimonianze dei comandanti dei rimorchiatori? Che cosa ne ha ricavato?

MATTEO MAURI. Tante cose, tra cui il fatto che la Moby si continuava a muovere in quel momento.

CHIARA TENERINI. A girare.

PRESIDENTE. Ma più che altro che non erano forse ben consapevoli di cosa avessero di fronte, che ci fosse un traghetto, o no?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No. Comandanti che non sapevano usare il radar. È tutto qui. Questo perché? Perché erano ancora...

PRESIDENTE. Navigazione a vista.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. ...i vecchi radar. Se fosse successo a Ravenna o giù di là, dove per sei mesi all'anno i comandanti dei rimorchiatori stanno incollati «a *visus*» nel radar, non sarebbe successa tutta questa faccenda. L'avrebbero trovata immediatamente, immediatamente. Se hai un po' di dimestichezza con il radar, una nave ferma e una nave in moto le identifichi immediatamente; ma loro non sapevano usare il radar. Non sapevano usare il radar. E questo non è che voglia apparire come vilipendio. Perché non avevano l'occasione di imparare.

PRESIDENTE. Perché non era una procedura che veniva normalmente svolta.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, non ce n'era bisogno.

PRESIDENTE. Per l'ampiezza del porto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per la nebbia. La nebbia a Livorno quando c'è? È tutto lì. In Alto Adriatico 4-5 mesi all'anno c'è nebbia.

PRESIDENTE. A Ravenna sempre, sì, spesso. È diverso.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perfetto. E di qua è nato tutto il *quid*. Infatti, se ricordano bene, io non mi ricordo bene, c'è chi dice: io vado più a nord perché evito il fumo della petroliera che brucia. Insomma, c'erano delle elucubrazioni che per conto mio non stavano né in cielo né in terra.

Per cui, un bel momento i passeggeri del Moby Prince erano chiusi al primo ponte. Questo perché? Perché quando, soprattutto nei traghetti a breve percorrenza, ci sono pochi passeggeri, li mettono tutti in un unico ponte, per non essere costretti a pulire quelli che erano i ponti utilizzabili. Per questa ragione erano tutti lì. Poi, errore... E siamo sempre là. Qual era l'altra nave dell'Agip che c'era?

MATTEO MAURI. Napoli.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Napoli. Se lei legge la deposizione del comandante del Napoli, quello che ha fatto in occasione dell'incidente: immediatamente fermare la ventilazione. Non so se l'ha presente.

MATTEO MAURI. Sì, sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. E questa è la prima cosa da fare.

PRESIDENTE. Per la diffusione dei fumi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non solo, dei vapori, di tutto.

PRESIDENTE. E certo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Di tutto, dei gas.

PRESIDENTE. È ovvio.

MATTEO MAURI. Tanto che l'esplosione che c'è stata sulla Moby è stata figlia dei vapori...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, l'esplosione... Anche là, commercio di armi... Mi vien da ridere.

MATTEO MAURI. Ma quella ipotesi è stata esclusa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. E se mi permette, mi vergogno.

MATTEO MAURI. Però, quella è stata esclusa come cosa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Va bene. Ma già uno che tira fuori una cosa del genere...

PRESIDENTE. C'è sempre qualcuno.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam. Noblesse oblige.*

PRESIDENTE. Se fosse accaduto oggi con i *social* avrebbero detto di tutto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prua, impavesata di prua. A destra e a sinistra dell'impavesata di prua ci sono i cosiddetti cestini di ventilazione. Praticamente, a cestino aperto prendevano la ventilazione per il locale del *bow thruster*. Per cui, che cosa è successo? Immerso nel greggio, si è riempito anche quello. È anche indicativa la condotta. Subito quasi dopo la porta del cassero c'è stata un'esplosione che ha gonfiato la condotta come un pallone.

MATTEO MAURI. Quelli sono i vapori.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Infatti. Oltretutto è entrato greggio, per cui col calore è vaporizzato ed è esploso.

MATTEO MAURI. Certo, certo.

MATTEO MAURI. Noi ci siamo anche interrogati sulle tappe che ha fatto l'Agip Abruzzo e in generale le tappe che facevano le grandi petroliere, le VLCC. Dal giornale di bordo risulta che l'Agip sia partita dal porto di Sidi Kerir,...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sidi Kerir, sì.

MATTEO MAURI. ...egiziano, e sia arrivata nel giro di 4-5 giorni al massimo direttamente a Livorno. Per cui...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Questo non me lo ricordo. La faccenda è questa. Le tecniche erano due: *full cargo*, e questo dipendeva dal contratto di acquisto del greggio, porto intermedio, per cui o Augusta o Genova, dove riportavano a pescaggio idoneo la nave per poter entrare a Livorno.

MATTEO MAURI. Per cui, toglievano carico.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, toglievano il carico. Facevano «pari cargo».

PRESIDENTE. Perché il pescaggio del porto di Livorno non consentiva a quella nave di entrare a pieno carico.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto.

MATTEO MAURI. Lei si ricorda se l'Agip Abruzzo aveva fatto anche, come le altre...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non me lo ricordo esattamente. Mi sembra che fosse stata a «pari cargo», che aveva già fatto per il pescaggio di Livorno.

MATTEO MAURI. Cioè, quando è partita dall'Egitto aveva già...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì. Penso. Però, lo prenda con beneficio d'inventario.

MATTEO MAURI. Va bene.

Invece queste navi, queste grandi navi, grandi petroliere, facevano spesso tappa anche in Algeria, al porto in Algeria, tipo Arzew?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, pochissimo, pochissimo.

MATTEO MAURI. Pochissimo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Poco, poco, poco. Ad Arzew mi sembra di essere stato una volta sola; peraltro fu anche brutto, con le cannonate. No.

MATTEO MAURI. Dopo quello che è accaduto, dopo l'incidente, l'Agip Abruzzo viene portata...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. Perché poi, finito l'*iter*, sono andato in pensione.

PRESIDENTE. Quindi, da lì a poco è andato in pensione lei?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

MATTEO MAURI. Adesso vado a memoria. L'Agip Abruzzo va a Gibilterra, a Las Palmas, alle Canarie, cambia nome, e poi va in Pakistan.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È stata demolita in Pakistan.

Altra osservazione che mi ha stravolto un po' è la ricerca dell'aria da parte dei passeggeri, perché in quel ponte là c'era un locale di servizio, che è stato chiamato il «cimitero», perché tutti quanti sono andati a finire lì dentro.

PRESIDENTE. Si sono ammassati lì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Questo perché? C'è il perché. Perché i locali di servizio, come i bagni e compagnia cantando, non hanno ventilazione ma hanno aspirazione. Per evitare che mali odori, eccetera, eccetera...

PRESIDENTE. Finiscano nel...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non avevano un ingresso di aria,...

PRESIDENTE. Un ingresso-uscita.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. ...ma semplicemente veniva dalla porta e c'era un aspiratore. Proprio per questa ragione tutti sono andati a finire lì dentro.

PRESIDENTE. Quindi, era un locale più fresco in quelle circostanze.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, non più fresco, non inquinato dai vapori...

PRESIDENTE. Non aveva fumi, vapori, eccetera.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Le dico e le ripeto, non riesco a capire perché nessuno si sia buttato a mare.

PRESIDENTE. Ma non dicevano anche che il fatto che non si fossero buttati era legato alla circostanza che, comunque, il greggio era finito in acqua e aveva preso fuoco?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No.

PRESIDENTE. Perché anche l'unico superstite è rimasto appeso, anziché buttarsi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì. Mi perdoni una cosa: però, il Moby Prince era in moto. Succede questo qua: quando ha colliso (i rigonfiamenti elastici della prua lo testimoniano) è rimbalzato fuori, e ha iniziato a girare. Girare perché? Logicamente non c'era più governo. Era timone in mezzo. Però, lor signori sanno che con elica destrorsa o sinistrorsa la nave gira o a dritta o a sinistra. Per cui, la nave ha continuato a muoversi. Fino a quando i fumi dell'incendio non hanno preso le bocche di aspirazione della ventilazione del locale macchina, che erano nella ciminiera, per cui erano a poppa.

La riprova del nove che la nave si è fermata per asfissia è che nel locale macchina si è vista la leva, quella legata alla manovra della velocità, alla massima elevazione. Per cui, cosa succedeva? Il numero dei giri discendeva, perché? Perché non c'era più combustione. Per cui, a un bel momento l'automatismo apriva al massimo l'acceleratore, veniva portato al massimo, fin quando si è fermata. E si è fermata, anche lei, per asfissia, la stessa cosa che successe all'Agip Abruzzo. Lor signori sanno che la ventilazione per l'uso del motore principale viene dall'esterno, per cui ci sono su le boccaporte che vengono aperte, vengono aspirate dai pistoni che vanno su e giù e trovano l'aria per la combustione. Quando lei apre la porta di un locale macchina lo sente sempre o in compressione o in depressione. Questo dipende dalla velocità della nave.

MATTEO MAURI. Per stare un secondo sulla ricostruzione che faceva lei adesso, lei dice: il Moby entra dentro con la prua, poi si «scastra», rimbalza, esce...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Rimbalza. Sa perché sono sicuro che rimbalza? Perché se si fosse disincagliato *sua sponte* avrebbe deformato le lamiere della falla; mentre tutte le lamiere erano verso l'interno, nessuna verso l'esterno.

MATTEO MAURI. Perché la nave poi va all'indietro? Vuol dire che hanno invertito...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, è rimbalzata.

MATTEO MAURI. No, un attimo. Dopo, quando si «scastra», la nave inizia a girare poppavia?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Gira non lo so dove.

MATTEO MAURI. Però all'indietro, sembra di capire.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Per questa ragione: se vede sul fianco dritto del Moby Prince e sulla fiancata dell'Agip Abruzzo, c'è tutta una strisciata. Probabilmente è rimbalzata, andando avanti si è appoggiata e ha scapolato verso poppa.

MATTEO MAURI. Nelle ricostruzioni, almeno quelle che abbiamo visto noi, si ipotizza che la Moby sia andata in retro.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

MATTEO MAURI. Tant'è vero che l'unico sopravvissuto era a poppa, per cui si è ipotizzato che il fuoco venisse spinto verso prua.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Era a poppa perché? Perché lui è uscito dalla terrazzina. Non so se ha presente...

MATTEO MAURI. Sì, sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ecco, lui è uscito dalla terrazzina. Era nel corridoio trasversale del primo ponte e poi è sceso giù.

MATTEO MAURI. Però, lui è rimasto parecchio a poppa. Non sarebbe arrivato il fuoco se la nave fosse andata...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, a poppa no.

MATTEO MAURI. Non sarebbe comunque arrivato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non è arrivato a poppa. Infatti, è arrivato molto dopo, perché è stata trovata quella salma sul posto di manovre di poppa. Come sia arrivata là non lo so. Non lo so.

MATTEO MAURI. Un'altra cosa. Per tornare a quello che ci raccontava prima, lei ha svolto un lavoro molto complicato e difficile, perché poi ha dovuto sovrintendere sia nell'immediato ai soccorsi, l'equipaggio che è sceso eccetera, sia a tutto l'aspetto legato all'inquinamento, sia poi all'allibo del carico dell'Agip Abruzzo, per cui è lei che ha guidato anche tutto il trasferimento, eccetera. Compreso quello sull'Agip Napoli?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Agip Napoli no.

MATTEO MAURI. Non Napoli, chiedo scusa, ho sbagliato, Agip Piemonte. Ho sbagliato regione.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Piemonte?

MATTEO MAURI. Sì. Cioè, quella su cui si mette il greggio, che poi viene portato via.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Lei parla dell'allibo?

MATTEO MAURI. Sì, sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, per forza. Si sono affiancate.

MATTEO MAURI. Si sono affiancate ed è stato fatto il trasferimento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Anche lì, tutte le pompe erano *out of service*, per cui son venute delle pompe portatili, che abbiamo messo cisterna per cisterna, per trasferire...

MATTEO MAURI. Poi l'Agip Piemonte dov'è che ha portato tutto il greggio?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so.

MATTEO MAURI. Mi sembra di ricordare che da una delle ricostruzioni fatte l'abbia portato, come dicevo prima, in Algeria. È realistico secondo lei?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Non lo so.

MATTEO MAURI. Però, le sembrerebbe strano se l'avesse portato in Algeria.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ma no. Il greggio lo si porta in Italia, non in Paesi esteri.

PRESIDENTE. A raffinare.

MATTEO MAURI. Va bene. Per cui, se l'avesse portato in Algeria sarebbe una cosa strana?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io, guardi, lo escludo *a priori*, perché si va noi in Algeria a prendere il greggio da portare in Italia.

MATTEO MAURI. Per cui, sarebbe molto strano se fosse andato in Algeria.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

MATTEO MAURI. Va bene.

PRESIDENTE. Comunque, le dinamiche erano: si importa il greggio e si lavora in Italia, si raffina in Italia.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Infatti, infatti.

PRESIDENTE. Va bene.

CHIARA TENERINI. Posso provare a fare una domanda?

PRESIDENTE. Ci mancherebbe. Prego.

CHIARA TENERINI. Intanto la ringrazio. Anch'io ho avuto modo di leggere le sue deposizioni e i suoi atti e veramente si capisce la sua grande preparazione, il suo *curriculum*, la sua vita.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È il mio mestiere.

CHIARA TENERINI. Consideri, io vengo da Livorno, quindi ho vissuto questa tragedia giovane. È una tragedia di cui forse posso comprendere che, da uomo esperto, lei riesce a dare una lettura; il resto, l'opinione pubblica, i parenti, la città vive con un altro...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sono stati manipolati.

CHIARA TENERINI. Questo non lo so, però è anche purtroppo...

PRESIDENTE. È un coinvolgimento diverso.

CHIARA TENERINI. È un coinvolgimento diverso, e anche una suggestione diversa, forse data da quelle piccole, tante concause che lei può vedere, ma gli altri non riescono a percepire. Forse non sono mai state nemmeno raccontate. Anche l'indagine forse è stata un po' superficiale.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sono stati strumentalizzati.

CHIARA TENERINI. Vengo alla domanda. Lei come si spiega - se è vero, come sembra dagli atti - che dall'Agip Abruzzo non sia stata data nessuna avvisaglia, non sia suonata la sirena quando hanno visto e si sono resi conto che il Moby non avrebbe evitato la collisione?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È immediato. È immediato.

CHIARA TENERINI. Loro non hanno avuto una percezione?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Penso di no. Io ho sentito a lungo anche quello che era il terzo ufficiale di guardia. Poi, deve pensare una cosa: nave alla fonda, lei non sta con tutti i sensi allerta.

CHIARA TENERINI. Certo, quello sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Già il fatto stesso che quando è arrivato il primo banco di nebbia il terzo ufficiale sia andato al radar per accenderlo e metterlo in funzione, ma *just to spend the time*, giusto per passare il tempo. Sono stato tante volte di guardia all'ancora e ho pensato di tutto tranne che qualcuno mi venisse addosso, soprattutto una nave di quelle dimensioni, di quelle magnitudo.

PRESIDENTE. Non è che non si vede.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Un'altra cosa: tra i miei incartamenti ho fatto un raffronto dimensionale tra il Moby Prince e l'Agip Abruzzo. Senz'altro si ricordano la frase: «Sembra una bettolina che ci è venuta addosso».

MATTEO MAURI. Sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ecco. Hanno riconosciuto l'accento di chi l'ha detto? Era uno di Venezia, dove la nave piccola si chiama bettolina. Era il marconista. Tante volte bisogna anche interpretare chi le dice e come le dice determinate frasi. Per esempio, anche il comandante Superina, nel dare la posizione, dava un po' i numeri. Perché? Perché, pover'uomo, aveva un diavolo per capello. Non so se lei si immedesima nella figura di un comandante con un po' po' di incendio che c'era a bordo, oltretutto nell'ultima cisterna, ultima cisterna che ha preso tutta la facciata del cassero poppiero e ha riscaldato anche le cisterne di gasolio che c'erano sotto. Guardi che è stata una situazione orribile, orribile. Grazie a Dio tutti sono venuti via. Questo grazie - mi creda, lo ripeto - all'addestramento che abbiamo avuto dalla società armatrice.

MATTEO MAURI. Come mai il comandante Superina poi non ha avuto altri incarichi?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Era un po' fuori di testa.

MATTEO MAURI. Ha vissuto male la cosa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È stato non dico un prepensionamento ma quasi. Effettivamente guardi che...

PRESIDENTE. Ha vissuto una brutta esperienza.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non le nego che io per due o tre mesi non ho dormito. Non riuscivo a dormire perché... Sa cosa vuol dire entrare nel Moby Prince?

MATTEO MAURI. Certo, era un cimitero in quel momento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ecco. I parenti sono stati strumentalizzati in una maniera indegna, vergognosa, *in primis* dal postino. Come si chiamava?

MATTEO MAURI. Loris Rispoli.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Loris Rispoli, esatto. È gente che ha speculato su quella che è stata la faccenda, la vicenda, per trarne profitto. Lì ne ho viste di tutti i colori.

PRESIDENTE. Anche se umanamente è comprensibile che un familiare di una vittima, in un disastro che è stato il più grande della marina mercantile...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Rispoli ha perso una sorella.

PRESIDENTE. Appunto. Io provo a immedesimarmi da genitore, da fratello. Non è una bella storia, sicuramente, quella che ha vissuto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non si è comportato in maniera... Perché bisogna analizzare, anche nell'interesse dei propri sentimenti, le cose come effettivamente si sono svolte.

PRESIDENTE. Però, comandante, la genesi di tutta questa circostanza, il fatto che ci siano ancora le Commissioni di inchiesta, la pressione dei familiari... Io penso sia naturale che, da familiare, si voglia conoscere la verità. Va bene, quello è un aspetto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Napoleone cosa diceva?

PRESIDENTE. Non lo ridurrei solo a quello.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io purtroppo sì.

PRESIDENTE. Guardi...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Mi perdoni se la interrompo, ma di questo ci rimango male. Come uomo, come uomo per l'educazione che ho avuto. *C'est l'argent qui fait la guerre*, e basta.

PRESIDENTE. È un aspetto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Già il fatto stesso che è stato messo alla berlina il comportamento della Snam perché si è accordata con Onorato. Lei lo sa cosa c'era dietro?

PRESIDENTE. In che senso? No.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. La limitata responsabilità armatoriale. Che cos'è la limitata responsabilità? L'armatore risponde fino al valore della nave. Quella era una nave che valeva quattro soldi. Quattro soldi. La Snam, perché è la Snam, si è accordata: tu liquida tutti quanti, poi ci mettiamo d'accordo.

MATTEO MAURI. Lì l'accordo era: tu liquidi tutti, senza il tetto massimo, e io non ti chiedo i danni. È giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perfetto. E questo perché era la Snam.

MATTEO MAURI. Secondo lei il motivo è che la Snam aveva una linea di condotta virtuosa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, era la Snam. Forse non c'era un Presidente americano con quattro dita di pelo sullo stomaco.

CHIARA TENERINI. Lei concorda con la decisione di fare questo accordo transattivo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io in pieno. Anzi, ne vado orgoglioso. Io ho sempre rispettato la mia società che mi ha dato lavoro per il suo *modus agendi*. Anche là, reazione: perché la Snam ci ha pagato subito tutto? Era sempre un apprezzamento in negativo, sia del fatto che ha generato il tutto, sia del sospetto: tu cos'hai da nascondere? Ed è la verità.

MATTEO MAURI. Lei è stato sorpreso del fatto che si fosse fatto l'accordo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, minimamente, minimamente. Se no, i familiari non sarebbero stati rimborsati, oppure in minima parte.

MATTEO MAURI. Lì chi è che ha deciso di fare l'accordo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. Lì erano le alte sfere.

MATTEO MAURI. Lei aveva rapporti con gli avvocati di ENI, eccetera?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Giornalmente. Altra cosa di cui vado orgoglioso sono gli avvocati che sono stati mandati giù.

MATTEO MAURI. Poi ha avuto rapporti con loro, si è sentito anche dopo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, certo, anche perché ci sono stati tutti e tre i gradi di giudizio.

MATTEO MAURI. Certo. Anche negli ultimi anni ha avuto modo di riparlare con loro?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Uno è morto.

MATTEO MAURI. Con quello, in effetti, ci vuole la seduta spiritica.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, perché si è instaurato un rapporto di stima e di fiducia reciproche.

MATTEO MAURI. Loro si sono occupati del caso anche dopo la fine dei processi e quando sono iniziate le Commissioni?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, basta. Infatti, adesso c'è un avvocato che non so neanche come... Sinceramente non mi piace, anche se questo non si dice. No.

MATTEO MAURI. Per cui, per capire: negli ultimi anni, lei non ha più parlato con gli avvocati di ENI?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Fin quando c'è stato bisogno, sì.

MATTEO MAURI. Fin quando c'erano i processi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. I processi e anche dopo, per sistemare determinate cosettine.

MATTEO MAURI. Però, da quando sono finiti i processi e sono iniziate le Commissioni...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Come si chiamava quell'avvocato di Genova?

MATTEO MAURI. No, qui sono le cose tecniche. Poi ho un po' di domande tecniche da farle, ma dopo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prego.

MATTEO MAURI. Si stava ricordando dell'avvocato di Genova.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, è vero. Era un mostro, un mostro.

MATTEO MAURI. In positivo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, era bravo, bravo, bravo. Adesso mi sfugge il nome. Questa è la demenza senile.

MATTEO MAURI. No, ci mancherebbe. Io non ricordo neanche cosa ho mangiato a colazione.

Volevo capire questa cosa, per comprendere se ENI - perché dopo le volevo fare una domanda su ENI - ha continuato a occuparsi della vicenda o meno.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

MATTEO MAURI. Volevo capire se durante le Commissioni, quando lei è stato chiamato, eccetera, aveva continuato a parlare con gli avvocati.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No.

MATTEO MAURI. No, non ha più parlato con gli avvocati. Va bene.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, basta. E non sono neanche stato più interpellato. In questo senso, ecco.

MATTEO MAURI. Lei non ha cercato gli avvocati e gli avvocati non hanno cercato lei. Lei non ha più voluto sapere niente.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io ho finito il mio lavoro e mi godevo la pensione. Appena andato in pensione, sa cosa ho fatto? Ho preso la mia sposa, ho preso la mia moto, ho preso la mia tenda e abbiamo girato tutta l'Europa.

MATTEO MAURI. Il termine «sposa» è molto carino. È come lo spagnolo: si dice «*esposa*».

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, la *mi esposa*. Anche là, io ho avuto una vita estremamente felice, a cominciare da un papà e una mamma. Papà era medico, ha insegnato l'igiene mentale, perché sosteneva che il 60 per cento dei nostri malesseri ce li creiamo noi.

MATTEO MAURI. Con la testa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, qui dentro. La grande frase, «papà, mi fa male qua», lui rispondeva: «Lascia stare, tanto passa». E poi, mi ha insegnato i tre *diktat* della mia vita: il danaro è un mezzo ma non un fine; è più bello desiderare che non avere; è più bella la vigilia che non la festa. Io con questa triade ho vissuto la mia vita e mi son sempre trovato bene. Poi ho avuto la fortuna di incontrare una donna stupenda.

MATTEO MAURI. Anche questo è molto bello.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Uomo e donna, lei mi insegna, sono due esseri psicologicamente e morfologicamente differenti, che messi insieme con amore fanno l'ottimale.

PRESIDENTE. Dipende come si miscelano. Non sempre è così.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sono differenti l'uomo e la donna.

PRESIDENTE. È chiaro.

MATTEO MAURI. Io, se posso, le vorrei fare due domande.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prego.

MATTEO MAURI. Tornando un secondo all'accordo fatto tra Navarma e Agip...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Proviamo.

MATTEO MAURI. Le chiedo un parere in realtà, non un'informazione. Giustamente lei dice: hanno fatto bene a fare l'accordo, perché questo ha permesso anche di andare incontro alle giuste domande di ristoro dei familiari, eccetera.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Soprattutto, soprattutto.

MATTEO MAURI. Però perché, allora, si è aspettato il 2018, quando si è scoperta questa cosa, e Snam non l'ha reso pubblico subito? Anche, come dire?, sottolineando l'aspetto positivo di questa cosa...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. Perché vede che cos'è, il far del bene nella filosofia Snam è in silenzio.

MATTEO MAURI. Perché quello ha contribuito... Lei prima si chiedeva: perché c'è qualche sospetto? Un po' quella cosa ha contribuito a costruirlo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Siamo sempre là con il discorso: se non l'avessero fatto avrebbero preso quattro soldi, quattro soldi, per non dire niente, perché il Moby Prince non valeva più niente. *Ex lege*, l'armatore risponde fino al valore della nave.

MATTEO MAURI. Erano 4 miliardi, giusto, il valore massimo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ma neanche. Comunque, questo non lo so.

MATTEO MAURI. Mi sembra di ricordare così.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Per cui, capisce benissimo che la Snam si è comportata da grande signora; come, d'altra parte, mi sarei aspettato.

MATTEO MAURI. Devo dire la verità, ammetto questo pensiero negativo che ho avuto: io ho pensato che il fatto che da quasi subito si era capito che la nave era ormeggiata all'interno dell'area di divieto, in qualche modo abbia spinto un po' a essere particolarmente virtuosa Snam. Cioè, io ero un po' dentro, lì non ci potevo stare...

PRESIDENTE. Nell'ipotesi di quello che si chiamerebbe un concorso di colpa, se fosse un tamponamento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, attenzione, quello che non vi ho detto. Io ho letto da qualche parte che qualche Commissione sostiene che la nave fosse in divieto di ancoraggio. Non è vero. Io stesso ho fatto mandare una nave della Marina Militare...

MATTEO MAURI. La nave Libra.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* La nave Libra. Grazie.

MATTEO MAURI. È quella che abbiamo appena regalato all'Albania.

PRESIDENTE. Quella che portava i migranti.

MATTEO MAURI. Il pattugliatore.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Ecco, bene. Che ha stabilito e la posizione della nave e la posizione dell'àncora, che era al di fuori della zona interdetta. Questo è quanto.

MATTEO MAURI. L'àncora è quella che avevano segnalato con una boa e che poi è sparita. Giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì. Hanno mandato geologicamente un sommozzatore per trovare l'àncora. Di là hanno mandato su un palloncino.

Poi, signori miei, parliamoci chiaro: zona interdetta o zona non interdetta non cambia assolutamente niente. Se io sono posteggiato in zona di divieto di parcheggio e una macchina mi viene addosso... Io sono fermo.

MATTEO MAURI. Sulla plancia dell'Agip Abruzzo le coordinate come si facevano? C'era il sistema LORAN o c'erano altri sistemi?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Dunque... Sa che questo non me lo ricordo? Non c'era ancora il satellitare.

MATTEO MAURI. Era appena stato installato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Allora non c'era. Il primo satellitare è stato quello equatoriale, giusto? Poi è arrivato quello che... Mi sembra di no, però non sono sicuro.

MATTEO MAURI. E come le facevano? Come si faceva prima dei satellitari?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Radar e rilevamento ottico.

Poi, invece, hanno messo un tavolo tattico, legato al satellitare, con una proiezione della carta nautica. Era un puntino rosso che si spostava in funzione del segnale che riceveva il satellite. Però non era ancora così.

MATTEO MAURI. Un'altra domanda. Lei ci diceva prima che ha fatto ovviamente la relazione. Quando è finito l'intervento, lei ha fatto una relazione e l'ha trasferita a ENI.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Anche al giudice ho fatto una relazione.

MATTEO MAURI. La stessa relazione che lei ha mandato a ENI l'ha data al giudice?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Mi sembra di sì, però non sono sicuro.

MATTEO MAURI. Noi abbiamo chiesto a ENI di darci la relazione, solamente che...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non ce l'hanno.

MATTEO MAURI. Ad oggi ci hanno detto che non l'hanno ancora trovata.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Che io sappia, è stata distrutta.

MATTEO MAURI. Sarà sicuramente come dice lei, ma faccio un po' fatica a credere che su una cosa così importante, perché non è che ENI perdesse una nave all'anno...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Signori miei, 35 anni...

MATTEO MAURI. Però, questo è il peggior disastro della Marineria italiana.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, va bene, ma... Non lo so.

MATTEO MAURI. La relazione non porta via tanto spazio. La tieni in archivio...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io dico sempre una cosa. Io ho avuto sommo rispetto per il giudizio di primo grado, sommo rispetto per il giudice. Per la commissione, perché erano in tre: una no, la più giovane, mentre il presidente e chi sedeva a dritta, a latere, *chapeau*. Non è stato un caso facile, perché è stato estremamente tecnico, oltretutto intossicato da tante cattiverie. È stato difficile per lui trovare la soluzione.

Per esempio, e mi ritengo onorato, mi si perdoni...

MATTEO MAURI. «Onorato» non si può dire, in questo caso.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Giusto!

Sono stato menzionato anche nella sentenza. Io mi sono sentito onorato, mi ha fatto piacere. Come mi ha fatto piacere, finita la *bagarre*, essere stato insignito del cavalierato al merito della Repubblica.

MATTEO MAURI. Lei è andato al Quirinale dal Presidente, giusto? Chi era, Ciampi, allora?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì, Ciampi, livornese, insieme al comandante in seconda della Capitaneria di porto.

MATTEO MAURI. Che è quello che ha coordinato i soccorsi in attesa...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, è venuto dopo.

MATTEO MAURI. Anche lui? Chi ha iniziato a coordinare i soccorsi in porto mentre stava arrivando da La Spezia...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Nessuno. Cosa c'era da coordinare? Non sapeva niente.

MATTEO MAURI. Tutti si sono interessati dell'Agip e nessuno si è interessato...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Ma l'Agip perché?

MATTEO MAURI. Perché era lì, era una petroliera...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No. Perché ha chiamato. Il Moby Prince poteva...

MATTEO MAURI. Anche, sì.

I soccorsi alla petroliera chi li ha coordinati? Subito, nell'immediatezza, quando si è capito... Non lo sa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Non lo so. Perché vede che cos'è? Il Moby Prince - questo lo capisco - per loro era già in navigazione per il Canale di Piombino.

MATTEO MAURI. Però, quando il comandante dell'Agip dice: «Ci ha colpito...»

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Quello che ha forse sbalestrato...

MATTEO MAURI. La pilotina?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Non la pilotina, la bettolina. Ma ha sbalestrato anche me, capisce? Voi aspettavate bunker in rada? No. Il bunker si fa in banchina perché costa meno, non c'è il costo della bettolina, nel modo più assoluto.

C'è stato un momento di disorientamento generale. Perché? Perché si andava a pensare tutto tranne che, in una notte chiara, anche se poi è arrivato il banco di nebbia... Lei senz'altro sa che cos'è la nebbia da avvezione.

MATTEO MAURI. Lo so perché ho studiato. Prima non sapevamo nulla.

CHIARA TENERINI. Non lo sapevano prima.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sono quelle nebbie che, soprattutto in Lombardia... Signori lombardi non ce n'è qui?

MATTEO MAURI. Sono milanese. Adesso non c'è più la nebbia.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* A parte questo, si ricorda strada chiara e campi con un metro di nebbia?

MATTEO MAURI. Sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Un posto dove alberga la nebbia da avvezione è il Bosforo e i Dardanelli. Perché questo? Perché le acque gelide che escono dal Mar Nero, sovrastate da aria calda che viene dal Mediterraneo, formano... Ma sa addirittura che sparisce lo scafo e si vedono solo la plancia di comando e gli alberi, e del resto non si vede niente?

La stessa cosa è successa con l'Agip Abruzzo. Per esempio, avranno letto le testimonianze di quelli che pensavano che ci fosse l'elicottero che sorvolava. Ci sono state tante testimonianze. Quelli erano i fanali rossi di testa d'albero della petroliera che, frustati dalla nebbia, sembrava che lampeggiassero, ma non lampeggiavano.

CHIARA TENERINI. Proprio per questo, è questo che io non riesco a... Capisco che a un certo punto questo banco di nebbia che si forma per la differenza di temperature faccia proprio un muro, però lei prima ci ha detto che l'Agip Abruzzo era un castello illuminato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

CHIARA TENERINI. Quindi, immagino che sulla Moby avessero non la visuale della parte bassa, ma tutto il resto di sopra...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. L'Agip Abruzzo, prima che arrivasse la nebbia, era ampiamente visibile. Dopodiché, è arrivata ed è sparita.

CHIARA TENERINI. Sì, ma non tutta perché la parte alta...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

CHIARA TENERINI. Però non torna con la fattispecie di questo tipo...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, solo l'albero, la parte proprio in cima che è stata vista come elicottero. Poi c'è la testimonianza di quell'allievo dell'Accademia, ecco. Mi fermo.

Prego. È il mio fustigatore.

MATTEO MAURI. No, è solamente per la passione che ci stiamo mettendo, per provare a dare una mano.

PRESIDENTE. Assolutamente.

Posso dire di una cosa? È un piacere, e devo dire che è anche molto utile. Se noi non parliamo con una persona, come lei, che ha vissuto quei momenti e che ci racconta una testimonianza che è fondamentale... Noi dobbiamo assolvere la nostra funzione.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Mi perdoni. Le dico una cosa: per me - lo dico con il cuore - è stato un trauma.

PRESIDENTE. Non possiamo nemmeno provare a immaginarlo. Qui parliamo di una responsabilità che lei ha dovuto condividere a livello aziendale, lo capiamo bene, e per questo non possiamo che

continuare a ringraziarla della sua presenza e della sua disponibilità a dialogare con noi. Però lei deve capire che...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sa cos'è quello che mi stravolge? Dove volete arrivare.

PRESIDENTE. A derimere tutti gli aspetti. È anche importante trovare le risposte.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Se lei legge la sentenza di primo grado, lei trova tutto.

CHIARA TENERINI. Le vorrei far capire la nostra posizione. Noi abbiamo un mandato che ci viene dato dalla fiducia del voto. Quando raccogliamo questo mandato, lo raccogliamo nella totalità degli interessi e delle opinioni.

Quello che vorrei che fosse chiaro è che noi non abbiamo sposato nessuna teoria, nessuna tesi aprioristica. Noi stiamo cercando di fare un percorso, chiaramente con le informazioni che ci hanno fornito le Commissioni precedenti, ma con la libertà di arrivare a una verità, che non deve essere per forza una verità che noi ci siamo precostituiti. Anzi...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Signora, se legge la sentenza di primo grado la verità la trova là.

CHIARA TENERINI. Volendo avere uno spirito enormemente critico, dato il mandato che ci è stato dato, se noi potessimo avere... È lì che dispiace non avere anche un supporto. Lei ci ha raccontato e ci ha detto cose interessantissime, che per noi sono utilissime, come ha detto il Presidente, perché le sentiamo da una persona di grandissima esperienza.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È il mio mestiere.

PRESIDENTE. Se non ascoltassimo lei, chi potremmo ascoltare?

CHIARA TENERINI. Se noi potessimo avere il supporto e il conforto non solo di quello che ci consegna la Procura, se no non staremmo in questa Commissione, se avessimo preso per buono... Lo

prendiamo per buono perché abbiamo rispetto delle istituzioni e anche di quello che ci consegna un tribunale, però poi abbiamo avuto delle sollecitazioni e abbiamo intrapreso un percorso.

Se noi avessimo almeno potuto avere qualcosa in mano, anche di tutto il lavoro immenso che lei ha fatto, una riprova che lei magari possa avere degli appunti, qualcosa...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Purtroppo non ho più niente.

CHIARA TENERINI. Ci potrebbero anche aiutare invece a instradare il nostro lavoro in modo da...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. L'unica cosa che ho è la sentenza di primo grado.

PRESIDENTE. Quella è agli atti.

CHIARA TENERINI. È agli atti.

Con piacere accogliamo anche indicazioni su come e dove procedere per consegnare magari la doppia conformità di verità della sentenza, cioè non avendo sposato per forza una tesi. Se lei ci potesse affidare - perché noi ci affidiamo alla sua grande esperienza - qualcosa, oltre la sentenza, che ci possa dare la prova che si va in quella direzione, seguendo le sue indicazioni potremmo arrivare alla verità storica, che magari potrebbe coincidere con quella giudiziaria. Per noi sarebbe anche quello un risultato, non per forza trovare una soluzione complottista o chissà che cosa.

Per quello abbiamo insistito tanto per parlare con lei, perché sapevamo che lei, per il suo *curriculum*, per il suo lavoro, ha un'esperienza tale che...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. E, se mi permette la presunzione, onestà intellettuale.

PRESIDENTE. Questo non lo mettiamo neanche in discussione, comandante.

CHIARA TENERINI. Non lo mettiamo in discussione anche per il gravoso onere che lei ha avuto nell'arco della sua carriera e poi nel dover esaminare quello che ha fatto in questa vicenda, che prima di tutto coinvolge la sfera umana. Non credo che nessuno di fronte a questo si sarebbe sottratto...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Orrendo.

CHIARA TENERINI. Non lo mette assolutamente in dubbio nessuno. Anzi, noi chiediamo aiuto per indirizzare il nostro lavoro verso un percorso che abbia, però, delle testimonianze ulteriori rispetto alla sentenza. Per quello noi ci meravigliamo - come ha detto il collega Mauri - che Snam, di fronte a una vicenda così grande, abbia dematerializzato e distrutto tutto. Magari lei, nella mole del suo lavoro, ci recupera qualcosa, appunti, suggestioni, che potrebbero indirizzarci verso un lavoro che sia di utilità, anche per quello che lei ci diceva. Lei ci racconta orgogliosissimo di un'azienda. Percepisco l'orgoglio di aver lavorato per una grande azienda, in cui lei ha ritrovato anche valori etici, morali, anche in questa vicenda. Per noi sarebbe veramente...

È difficile dialogare con un'azienda che ha avuto una trasformazione grande in questi anni, quindi possiamo comprendere le logiche di «non si sa più»... Però lei...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tenga presente una cosa. Per me è stato un onore vedere un presidente che alle 8.30 era all'ingresso, a disposizione degli impiegati, se avevano domande o qualcosa da fare. Questo Mattei. È stata un'esperienza per me meravigliosa, di cui vado veramente fiero.

Tenga presente un'altra cosa. Nella mia carriera di comandante sono stato dato in prestito anche ad altri armatori.

MATTEO MAURI. Come un calciatore, di quelli bravi. È tornato indietro volentieri?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Di corsa.

PRESIDENTE. Comandante, lei ha avuto la fortuna... Penso sia capitato a tutti noi il fatto di sentire quello che emerge dalle sue parole, cioè l'orgoglio di essere consapevole di far parte di una grande società, che mette a disposizione grandi risorse, mossa soprattutto dal principio di fare, anche per l'esposizione che ha, per il ruolo che aveva in ambito nazionale e internazionale...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Soprattutto non mi sono mai dovuto guardare le spalle, non so se mi spiego.

PRESIDENTE. Esattamente. Non voglio fare un paragone calcistico, ma se uno gioca con la squadra *top* del campionato internazionale, sa che ha garanzie, supporto, assistenza; se uno gioca con la squadra amatoriale può trovare un presidente mosso da altre cose. Quindi, è un parametro differente.

Lei, che è un uomo navigato, forte dell'esperienza degli anni di attività, del livello della sua azione in questa società, capisce bene quella che dall'altra parte è un pochettino l'anomalia di questa circostanza, che rende questa ricerca, questa missione, questa consapevolezza così complessa, tale da durare dal 1991 ad oggi negli anni. Da un lato c'è un gigante, com'era il gruppo ENI, con una serie di strutture che riescono anche facilmente a individuare ruoli, competenze e qualifiche; dall'altro c'è una società che, evidentemente, come ha detto lei, aveva ben altre finalità, sicuramente altre condizioni economiche, sicuramente altre circostanze occupazionali e ruoli meno strutturati, meno definiti, soprattutto, per le dinamiche anomale, ahimè, di questo sinistro. Tutta la parte che poteva rappresentare o la responsabilità di aver avuto un'azione non corretta, tale da condurre allo speronamento, o anche il beneficio del dubbio... Di là c'è una parte che non può parlare per sé. Noi abbiamo modo di interagire con lei perché il suo ruolo è noto, definito ed è agli atti; dall'altra parte tutti i soggetti sono, ahimè, venuti a mancare, a eccezione del mozzo, che peraltro stava nel ponte, quindi non era né artefice di poter testimoniare le condizioni meteo... Anche in un momento in cui, lei lo ha ricordato, lo scenario tecnologico dell'epoca era ben lontano da quello di oggi, che ci avrebbe consentito di ricercare la direzione del vento, la visibilità, le precipitazioni, il punto nave. Oggi possiamo leggere anche a distanza di tempo e vediamo come se stessimo lì. Lì no, c'è il pilota marittimo... Però manca una parte. Quella parte è quella che indubbiamente, legittimamente, essendo la parte soccombente sul piano della vita... Dopo, sì, possiamo discutere sull'entità dell'indennizzo, però è chiaro che per chi rimane è naturale quel comportamento. Quindi, che noi stiamo qui a dibattere, oltre il suo orgoglio, è una cosa assolutamente legittima. Possiamo disquisire sulle cose, però che uno si domandi come fa una nave traghetto a impattare con una imbarcazione così grande, come ha detto lei, che è un castello in mezzo al mare illuminato... È ovvio che nascano i dubbi.

La tesi della nebbia abbiamo visto che è stata detta da alcuni e annullata da altri, a seconda dei punti di vista, a seconda del momento, perché possono avvenire anche fenomeni immediati...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Chiedo scusa: dal punto di vista?

PRESIDENTE. Ma sono punti di vista differenti, capisce?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Cioè, dall'allocazione dell'osservatore?

PRESIDENTE. Ovvio, perché un fenomeno può essere puntuale...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perfetto.

PRESIDENTE. Lei lo ha detto prima, tutto un insieme di circostanze che...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Per esempio, a me è rimasto impresso che c'era un operaio meccanico sull'Abruzzo...

PRESIDENTE. Io che sto sulla banchina non vedo nebbia, lei che sta in mezzo al mare si trova in mezzo alla nebbia.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì. ...che stava pescando a poppa. Un bel momento, stufo di pescare,...

PRESIDENTE. Si alza.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* ...tira su, «salpa», fa per andare in cabina e non vede più la prua dell'Abruzzo.

PRESIDENTE. Il fenomeno può manifestarsi anche così, legittimamente, ci mancherebbe.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Perché la nebbia stava arrivando, in questo senso.

PRESIDENTE. I racconti e i dubbi ci stanno tutti, proprio per le dinamiche che lei ci ha esposto, perché possono essere puntuali, locali, momentanei, prima sì e dopo no, questo ci sta.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Il punto di vista.

PRESIDENTE. Il punto di osservazione - lei me lo insegna - cambia in base a dove siamo messi, all'altezza, alla quota, all'orizzonte, eccetera, per cui è legittimo che ci siano queste cose. Poi, lei è suffragato da tanti anni di esperienza, da una conoscenza e una competenza non comuni.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* È il mestiere, capisce?

PRESIDENTE. Ma con è comune. Ce l'ha lei e solo lei, gli altri la sentono come riferita. Oltretutto anche con il pregiudizio (perché ci diciamo pure questo) che mentre una parte manca, perché sono state le vittime, dall'altra parte ci sono persone di cui non possiamo mettere in discussione l'onorabilità, a partire dalla sua, ma che sono coinvolte in un'appartenenza aziendale, imprenditoriale. Non voglio giustificare i malpensanti, però si possono sviluppare tanti pensieri.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Ebbene sì.

PRESIDENTE. Poi le dico e confermo quello che le diceva il collega Mauri: io so bene che ogni azienda fa lo scarto dell'archivio, che avviene periodicamente, perché si devono smaltire i documenti, eccetera. Quello che rimane nella perplessità dell'opportunità, comunque legittima e di cui possiamo prendere atto, è il discorso che, comunque sia, siccome di collisioni e di operazioni così drammatiche, per fortuna, nella storia della marina mercantile ne avvengono poche e nell'ENI penso sia l'unica di questa entità, uno avrebbe auspicato che quella zona di documentazione fosse stata custodita, benché chiusi il primo grado, il secondo grado e il terzo grado. Nel dubbio, una problematica è capitata e questa cosa...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Io sapevo che dieci anni archivio, dopodiché...

PRESIDENTE. Sono procedure ordinarie.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* ...per vent'anni viene mandata...

PRESIDENTE. A un archivio secondario e poi viene messo allo scarto.

MATTEO MAURI. Viene mandata a?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* A Baggio... C'è un altro archivio.

PRESIDENTE. Sono procedure tecniche di archivio, che hanno tutti quanti gli enti, comprese le aziende così grandi, che hanno una mole di documenti che non può essere conservata a vita.

È chiaro che se noi avessimo avuto l'acquisizione, senza giudicare il perché, dei documenti, avremmo potuto condividere pari pari quello che lei e tutti gli altri attori, il comandante della Capitaneria di porto, hanno avuto...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Quello che le ho detto all'inizio, che le mie sono ciance.

PRESIDENTE. No, lei infatti diceva, e ha detto bene, che è stato chiamato per conto dell'azienda a svolgere una relazione, che lei ha consegnato, e ce lo ha specificato, una copia al suo datore di lavoro...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sono tanti di quei documenti, fotografie...

PRESIDENTE. Sì, fascicoli, documenti, analisi.

E una copia alla Procura. Lei a chi l'ha consegnata quella della Procura? Perché lì ci sono state due Procure che hanno indagato. Si ricorda chi è il giudice?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Il primo grado.

PRESIDENTE. Quello di primo grado, di Livorno o Firenze? Faccio confusione anch'io. La sua relazione è stata consegnata ed è agli atti...

MATTEO MAURI. Però ci diceva che non è sicuro che fosse identica a quella consegnata ad ENI.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, senz'altro.

MATTEO MAURI. Invece ad ENI, per seguire il ragionamento del collega...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Quella per il giudice era, forse, più sintetica e meno dispersiva per chi la leggeva.

PRESIDENTE. Non conteneva i dati aziendali, ma conteneva i dati delle dinamiche...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perfetto.

MATTEO MAURI. Invece quella data all'ENI a chi l'ha data fisicamente?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Al mio ufficio quando sono andato in pensione. Tenga presente una cosa. Io sono andato in pensione con l'inchiesta in atto.

PRESIDENTE. Perché aveva già maturato l'età pensionabile?

CHIARA TENERINI. Lei in che anno è andato in pensione?

MATTEO MAURI. Nel 1996? Può essere?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, nel 1996. Però non...

MATTEO MAURI. Quanti anni ha fatto lei in Snam?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tutta la vita.

MATTEO MAURI. Ma quanti anni di servizio?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Quaranta.

MATTEO MAURI. Vuol dire dal 1956 al 1996, giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, perché ci sono andato a 56 anni.

PRESIDENTE. Però con lei, comandante, mi permetta la battuta, come con mio padre, all'INPS gli ha detto male: sono più gli anni che ha passato da pensionato che da...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, ma sa cos'è? Quello che mi contava molto era la navigazione.

PRESIDENTE. Certo, quella viene moltiplicata.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* È quello che mi ha permesso di andare a 56 anni.

PRESIDENTE. È chiaro. Come tutti i lavori... Ma all'epoca non era una cosa strana; anzi, ha lavorato forse molto di più... Oggi no.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Perché adesso c'è l'INPS.

PRESIDENTE. Certo.

MATTEO MAURI. Nel 1992 è andato in pensione, a 56 anni. Lei è del 1936, è andato a 56, per cui nel 1992...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì.

CHIARA TENERINI. Quindi, lei ci è andato ancora in fase, durante...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì. Là invece mi hanno chiesto di rimanere...

PRESIDENTE. Ha dovuto seguire le procedure, le testimonianze...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Esatto, come consulente, in libera professione, fino alla fine.

PRESIDENTE. Essendo quella che si chiama «persona informata sui fatti», lei aveva seguito le vicende, era intervenuto...

CHIARA TENERINI. Quindi, lei è rimasto come consulente fino alla fine della vicenda giudiziaria?

PRESIDENTE. Come consulente esterno, sì. Era pensionato come dipendente ed è stato incaricato...

CHIARA TENERINI. Visto che lei ha fatto uno sforzo, secondo me notevole, di memoria, e una cosa così, *en passant*, ce l'ha detta, quella che i documenti venivano tenuti materialmente dieci anni e poi per venti anni in un archivio, può fare uno sforzo ulteriore e dirci il nome di questo archivio?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. Sa cos'è? ENI è enorme.

CHIARA TENERINI. Lo so.

MATTEO MAURI. Ma il suo superiore chi era?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Era l'ingegner Martino.

MATTEO MAURI. Lo ha dato a lui il?...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No. L'ho dato all'ufficio.

MATTEO MAURI. Lo ha dato al suo ufficio dove?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. L'ufficio ispettori.

MATTEO MAURI. Dov'era fisicamente?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. A San Donato.

MATTEO MAURI. A san Donato, va bene. Per cui, l'ha fatto avere ai suoi uffici e poi i suoi uffici...

PRESIDENTE. Per via gerarchiche...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Infatti ricordo che ho lasciato la scrivania e c'era tutta la roba non di mia pertinenza e possesso.

PRESIDENTE. Dopo l'ufficio ispettori in genere si rapporta con i ruoli della società e con l'ufficio di consulenza legale, che studia e sviluppa la linea difensiva.

MATTEO MAURI. Posto che noi stiamo ancora, giustamente, cercando questa cosa, però l'ha scritta lei. Per cui abbiamo la fonte...

CHIARA TENERINI. Abbiamo la fonte primaria. Non si può dire di no.

MATTEO MAURI. Per esempio, sul comandante Superina lei cos'è che ha scritto lì dentro? Quello che ci diceva prima?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam. Chapeau.*

MATTEO MAURI. Sia di lui che di tutto l'equipaggio. Secondo lei, hanno fatto tutto quello che dovevano fare?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Guardi, da manuale. Come ho già detto prima, vado orgoglioso dei colleghi perché hanno fatto il loro dovere.

Un episodio: due giovani mozzi che davano in escandescenze sono stati presi a calci dal nostromo e mandati alle manichette per spegnere l'incendio. Per dire una cosa.

PRESIDENTE. Nell'emotività del momento ci sta. Il comandante fa questo, dà ordini secchi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Vi dico, è stata una risposta...

CHIARA TENERINI. Noi abbiamo capito dalla sua relazione che lei ha certificato che tutte le manovre che sono state fatte sull'Agip Abruzzo sono state conformi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Da manuale.

CHIARA TENERINI. Da manuale. Mentre, se non ho capito male, ha espresso un po' di riserve sulla capacità di spegnimento da parte della società Neri, che è intervenuta con il rimorchiatore.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Quello è un altro discorso, un'altra valutazione. I rimorchiatori che erano in forza a Livorno con funzione antincendio, in Francia, *ils sont bons pour arroser les fleurs*, vanno bene per annaffiare i fiori. All'incendio sono arrivati, poverini, anche loro, solamente con questi zampillini.

CHIARA TENERINI. Però avevano un contratto con Snam, erano assunti da Snam.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, lì è un'altra cosa, lì è emergenza è la Capitaneria di porto che li ha mandati fuori. Non so se sono stati più o meno pagati.

MATTEO MAURI. Hanno presentato parcella, sì.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. A prescindere da questo, poi è intervenuta - meno male - una nave della Marina Militare, l'assistenza sommergibili, che aveva il cannone in cima all'albero, che è riuscita a spegnere il gas incendiato che veniva fuori da una presa d'aria, uno sfogo d'aria delle cisterne di gasolio, che erano addossate alla paratia prodiera, del locale macchina.

MATTEO MAURI. Sono quelle su cui interviene lei, poi, quelle lì?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No.

MATTEO MAURI. Lei è intervenuto su altre?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Quello è un altro discorso.

Poi è intervenuto un altro rimorchiatore Snam, però non era quello giusto; fin quando è arrivato il nostro *fire fighting*, che era l'Agip Murex. In mezz'ora ha spento tutto. Questo perché? I rimorchiatori avevano una portata, mi sembra, di 50 metri cubi; il nostro *fire fighting* ne aveva 5 mila.

PRESIDENTE. Dove stava il vostro *fire fighting*? Dov'era ormeggiato? Veniva da...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Era nel Mare Adriatico. È venuto *full speed*...

PRESIDENTE. Quindi, ha dovuto fare una circumnavigazione...

MATTEO MAURI. Quanto ci ha messo dal Mare Adriatico fino a Livorno?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non mi ricordo.

MATTEO MAURI. Sono giorni di navigazione, quelli.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì. Ma le dico, erano barche...

MATTEO MAURI. L'incendio si è estinto in quanto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non mi ricordo.

PRESIDENTE. Comandante, una domanda che mi ha sempre colpito, da spettatore profano, perché riconosco che non sono del settore. So bene come negli anni siano mutate le disposizioni, quelle sulla sicurezza, sono cambiate in qualsiasi mondo, compreso quello navale.

Se pensiamo all'ipotesi di rischio che c'è su una nave passeggeri, è che arriva un mezzo, si incendia e attiva un incendio nella stiva, piuttosto che un passeggero si addormenta in cabina con la sigaretta, e allora lì va bene lo *sprinkler*, eccetera; però quando parliamo di navi petroliere e superpetroliere, sappiamo che il rischio di incendio non è un evento remoto, ma è il rischio con cui deve combattere l'equipaggio quotidianamente. Perché parliamo di combustibili,...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Nì.

PRESIDENTE. ...combustibili ad alta capacità comburente. È un articolo difficile da maneggiare, per cui voi siete formati, e lei ce l'ha confermato, con la professionalità della sua azienda nell'essere pronti ad affrontare tutte le varie ipotesi di incendio di gas, piuttosto che l'interruttore, piuttosto che qualsiasi capacità di innesco, che possa in un ambiente complesso e articolato creare queste condizioni.

La domanda che io mi sono sempre posto da spettatore è la seguente: lo scenario di un porto in cui avviene periodicamente l'ormeggio non solo di navi Ro-Ro, mercantili, traghetti, imbarcazioni da pesca e quant'altro, ma proprio come terminal di navi petroliere, come può non aver sviluppato, seppur con le tare che negli anni si sono implementate... Se lei pensa alle dotazioni di sicurezza che aveva cinquant'anni fa, erano pressoché ridicole rispetto a quelle che oggi ha il suo comandante a bordo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so.

PRESIDENTE. Però l'incendio di una petroliera in rada non era uno scenario del tipo «Dio, come ci è capitato?». Doveva essere uno scenario di *routine* su cui fare gli addestramenti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Nì. No. Mi consenta...

PRESIDENTE. Anche le dotazioni: non doveva venire la vostra *fire fighter*, doveva esserci sul porto un sistema antincendio. In un aeroporto ci sono i mezzi pronti per quello scenario. In un porto petroliero, perché lo è anche, in qualche modo, perché non c'erano? Questa è una curiosità non accusatoria, ma di analisi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Vede che cos'è: la possibilità di incendio è talmente remota...

PRESIDENTE. È remota la collisione, però è uno scenario che può capitare.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È remota, a meno di collisioni o roba del genere.

PRESIDENTE. Ma può capitare anche quello.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Questo sì, ma... D'altra parte anche capisco una cosa: io mi attrezzo...

PRESIDENTE. Per quelle che sono le percentuali varie di ipotesi che posso vivere.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per il resto no. Guardi per esempio la tipologia dei rimorchiatori che ci sono adesso rispetto a quelli che c'erano una volta.

PRESIDENTE. È un mondo che è cambiato con la tecnologia.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Erano ancora a vapore. Chiaro?

MATTEO MAURI. Per restare sugli incendi, il 13 aprile, cioè due giorni dopo, c'è un incendio del serbatoio...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. A Genova.

MATTEO MAURI. No, mi riferisco sempre lì, del serbatoio combustibile dell'Abruzzo. A un certo punto riscoppia un altro incendio, vi è un'esplosione.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Ma no! L'esplosione è quella del locale *thruster*. L'avevo spiegato prima.

MATTEO MAURI. Sull'Agip Abruzzo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sull'Agip Abruzzo.

MATTEO MAURI. Ma non sul *thruster*, sulle casse combustibile...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Non erano casse combustibile. L'unica esplosione che c'è stata sull'Agip Abruzzo è stata quella del locale *thruster.*

MATTEO MAURI. Del 13, di due giorni dopo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì.

MATTEO MAURI. Dov'è localizzato il locale *thruster*?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Il locale *thruster* è pochi metri a poppavia della paratia anteriore.

MATTEO MAURI. Quindi, a prua?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, a poppa.

MATTEO MAURI. Dietro il castello?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* L'avevo spiegato all'inizio. Il greggio è entrato dalle bocche di areazione.

MATTEO MAURI. Quale greggio?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Il greggio che è fuoriuscito dalla cisterna ha traboccato. Un momento, io sto parlando della Moby Prince.

PRESIDENTE. L'esplosione sulle condutture del Moby Prince...

MATTEO MAURI. Lei sta parlando di Moby Prince.

PRESIDENTE. È diverso.

MATTEO MAURI. Sta parlando dell'Agip Abruzzo.

MATTEO MAURI. Io sto dicendo Agip. Due giorni dopo, il 13, c'è un'esplosione a bordo e intervengono proprio per gestirla. Questo risulta agli atti, è acclarato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non ne ho memoria.

MATTEO MAURI. Non se la ricorda?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Zero assoluto.

MATTEO MAURI. Noi abbiamo letto che è il serbatoio combustibile a poppavia del castello, due giorni dopo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. A poppavia del castello non c'è niente.

MATTEO MAURI. L'abbiamo proprio letto sugli atti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non c'è niente a poppavia del castello.

PRESIDENTE. Una domanda, per me che sono ignorante: il locale *thruster* cosa sarebbe, che funzione ha?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. L'elica di prora. Questo sul Moby Prince.

PRESIDENTE. Questo sul Moby Prince. Lei ha spiegato perché ha avuto l'intrusione di greggio...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto.

PRESIDENTE. ...che schizzava dal serbatoio, è andato dentro, con il gas...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perfetto.

PRESIDENTE. ...hanno creato l'esplosione, catena incendiva, eccetera. Invece quello che chiede...

MATTEO MAURI. Invece questa è l'esplosione che si è avuta due giorni dopo, quando ormai sembrava che fosse estinto l'incendio sull'Abruzzo. Che però non si capisce bene...

PRESIDENTE. Però comunque le lamiere erano incandescenti, c'erano...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sull'Abruzzo, di questo non ho memoria.

MATTEO MAURI. Adesso proviamo a ricostruirle dove abbiamo raccolto le informazioni.

Per quanto riguarda le conversazioni, che anche lei ci riportava, quelle che ha ascoltato, quelle che arrivavano dall'Agip Abruzzo, quelle in veneto, per capirci, eccetera, le ha sentite al momento, mentre avvenivano, o le ha sentite dopo?

PRESIDENTE. Perché era collegato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Le ho sentite al momento. Poi, logicamente, le ho elaborate. Ho ancora un CD con tutte le conversazioni...

MATTEO MAURI. Quelle le ha sentite proprio in diretta?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì.

MATTEO MAURI. Lei con cosa era collegato?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Con la radio.

MATTEO MAURI. Quello era il canale 16?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, il canale 16.

MATTEO MAURI. La stessa radio con cui ha sentito, quand'era a La Spezia, che c'era...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto, esatto. Tutte le comunicazioni di emergenza vengono fatte sul canale 16.

MATTEO MAURI. Per cui, lei era rimasto sintonizzato sul canale 16 e ha ascoltato in diretta queste cose.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ovviamente.

CHIARA TENERINI. Come si spiega che dal Moby non è arrivata nessuna...? Qual è, secondo lei, che è uomo di esperienza, una motivazione plausibile?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Plausibile, per conto mio, è che sono rimasti senza radio.

CHIARA TENERINI. Pure.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Questo perché? Perché l'antenna del VHF, quello fisso, non portatile, era sopra la plancia di comando ed era in posizione... Ecco, le fiamme probabilmente l'hanno bruciata.

PRESIDENTE. Quindi, è la prima che viene colpita.

CHIARA TENERINI. Subito? È stato quasi istantaneo, quindi, come evento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Però, avevano sempre il portatile. Io sono sicuro che il primo ufficiale quelle comunicazioni in Capitaneria di porto le ha fatte con il portatile.

PRESIDENTE. E lei diceva che era in plancia, secondo la sua esperienza.

CHIARA TENERINI. Perché secondo lei non l'ha usato il portatile? Può essere caduto nella concitazione e non averlo più trovato?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so. Non erano momenti molto belli.

PRESIDENTE. No, però istintivamente, da profano, da persona che non ha fatto esperienza di navigazione, né la sua né quella degli ufficiali di bordo del Moby, in ogni caso quando c'è un impatto o una collisione, anche stando nell'ultimo bunker senza visibilità, la botta - dico volgarmente - la senti e capisci che hai colliso con qualcosa, visto che sei in dinamica di navigazione. Come ha detto lei, se c'è una collisione che ha la capacità di respingere indietro e di far rimbalzare una barca che comunque supera i 100 metri, chi sta dentro non è che dice: cos'è successo, hanno sbattuto una porta? Lo capisci subito. Quindi, è vero che per dare un *mayday* devi avere la consapevolezza di cosa è successo; perlomeno, il *mayday* è una richiesta d'aiuto. Poi, i dettagli, le informazioni, tipo: abbiamo preso uno scoglio...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Zero assoluto. Ci sono tante riflessioni che si possono fare. Una di queste è che sono le reazioni state limitate dai vapori di gas, perché l'*Iranian Light* è un greggio che ha... Aspetti, cos'è, non mi ricordo più.

PRESIDENTE. Una componente gassosa...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Anestetizzante. Però, non so se è quello, perché non tutti l'avevano. Durante la pulizia delle cisterne...

PRESIDENTE. Bisogna stare attenti agli effetti, perché è pericoloso.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ecco. Quando si hanno determinati tipi di *Iranian Light* ci deve essere il *turnover*, la gente viene fatta evacuare, perché perde la cognizione. Io mi ricordo un episodio: ero primo ufficiale, ero giù in cisterna con i marinai che pulivano, a un bel momento vedo uno che ciondolava un po'. Allora, gli dico: «Vai a prendere...», e lui mi risponde: «No, *chief*, sto bene qua, mi lasci qua che sto bene e tranquillo». Allora, l'ho preso di peso e l'ho

mandato su.

Vede, già il fatto stesso della non reazione... C'era tanta gente, 140 persone, e nessuno si è buttato a mare, nessuno è scappato da lì. Non lo so, non...

MATTEO MAURI. Il fatto che la nave si sia messa a navigare forse ha disincentivato anche qualcuno a buttarsi in mare.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

CHIARA TENERINI. Anch'io ho pensato quello.

MATTEO MAURI. Perché non stiamo parlando di marinai, stiamo parlando di gente comune, di famiglie, di famiglie con bambini.

PRESIDENTE. Soprattutto non tutti magari stavano sul ponte, tutti erano in plancia.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, erano tutti là, erano tutti nello stesso salone.

PRESIDENTE. Nel punto di ritrovo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, stesso salone.

PRESIDENTE. Ma perché c'erano andati come punto d'incontro, come dinamica di sicurezza, o perché stavano già lì a quell'ora?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Come vi ho significato all'inizio, per evitare di pulire...

PRESIDENTE. Sì, va bene, per quel genere di dinamiche ospitavano in quella zona. Quello era il punto di stazionamento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì.

MATTEO MAURI. Le facciamo vedere l'immagine dello squarcio prodotto a poppavia dall'esplosione. Questa è la collisione e questa è l'esplosione che avviene il giorno 13. Purtroppo si vede male, ma è l'unica fotografia che abbiamo *(vedi allegato 2)*.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, va bene. Ha ragione. Lì ha preso fuoco, perché l'incendio era esclusivamente a poppa.

PRESIDENTE. Dove'era avvenuta la collisione e c'era stato l'innesco.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Lì probabilmente ha travasato nel bunker, perché quella era una cisterna di zavorra. Adesso mi ricordo. Era la cisterna di zavorra. Mi ricordo che un rimorchiatore così se l'è cavata. Là vicino, infatti, c'era un rimorchiatore.

MATTEO MAURI. Perché, essendo di zavorra, per cui di acqua...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Dev'essere entrata nel bunker.

MATTEO MAURI. Va bene.

PRESIDENTE. Con le lesioni conseguenti alle deformazioni, è avvenuto un passaggio di là.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto, ha ragione.

CHIARA TENERINI. Io non avevo capito o, meglio, non avevo probabilmente messo insieme bene la cosa che lei ha seguito tutta la vicenda anche dopo la pensione come consulente. Quindi, ha avuto un rapporto, come ci ha detto prima, costante con gli avvocati.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì.

CHIARA TENERINI. Noi abbiamo contezza del fatto che lei ha avuto contatti anche successivamente con l'avvocato Marconi...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, Marconi no. Marconi ho avuto il dispiacere di conoscerlo quando c'è stata la prima convocazione nella prima Commissione. Poi, vi

ho già detto che io non volevo...

CHIARA TENERINI. Nemmeno telefonicamente?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Vada, vada, vada, vada e non vado, perché non ho voglia.

CHIARA TENERINI. Perché lei ha avuto questo atteggiamento? Così, per capire.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per me è un dolore.

CHIARA TENERINI. Proprio per il dolore personale.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Sono delle cose che voglio dimenticare. Non so se mi spiego.

CHIARA TENERINI. Certo, è comprensibile.

PRESIDENTE. Legittimamente.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non è che voglia nascondere qualche cosa.

CHIARA TENERINI. No, no, è per capire.

Facendo sempre appello alla sua grande esperienza, negli anni avrà conosciuto tanta gente, lei ci saprebbe indicare il nome di un comandante di traghetto, che ancora può essere in vita, che ci può aiutare a ricostruire esattamente quale poteva essere la manovra di uscita dal porto di Livorno verso Olbia?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ma no, quello è banale. Basta avere una carta nautica del porto di Livorno e ve la posso far vedere subito.

CHIARA TENERINI. Quella è una cosa che secondo lei si fa solo... C'è una possibilità sola?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì, una sola. Oltretutto, succede questo:

l'uscita del porto di Livorno è una delle uscite più facili che ci sia nel bacino del Mediterraneo.

PRESIDENTE. Perché è un bacino ampio, grosso?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, perché c'è la zona di divieto ancoraggio, dove una volta passavano cavi elettrici che portavano corrente alle isole, che praticamente è sgombra. Lì non c'è nessuno. Per cui, tu ti tenevi...

PRESIDENTE. Quindi, è un canale naturale dove andare a manovrare.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto, un canale naturale, senza sponde ovviamente. Soprattutto, quando esci con barche grosse, lì se trovi impedimenti diventa difficile.

CHIARA TENERINI. Certo.

Venendo da quelle zone, so che la nebbia non è tipica della nostra regione ma di altre, quindi è difficile pensare...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È rarissima a Livorno.

CHIARA TENERINI. Per la sua esperienza, secondo lei quanti episodi si possono essere registrati?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io sono stato a Livorno, ho abitato a Livorno, ho studiato a Livorno, perché ho fatto il nautico a Livorno, da Milano sono arrivato a Livorno. È la mia seconda città. Ho trovato la sposina a Livorno.

CHIARA TENERINI. Quindi, è livornese sua moglie.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, svizzera.

CHIARA TENERINI. A Livorno, in effetti, c'è una grande comunità svizzera.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È la figlia del console svizzero a Livorno. Per cui, la conosco benissimo e non ho memoria di nebbia. Io sono rimasto a Livorno per cinque anni di nautico e per altri quattro anni ho abitato in Via Montebello, sposato, e non mi ricordo nebbie,

proprio non me le ricordo.

CHIARA TENERINI. Può darsi anche che quel fenomeno dalla città non fosse visibile.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, perché difficilmente le nebbie da avvezione arrivano a terra. E lì mi rifaccio al suo collega: in Lombardia le nebbie sono solo sui campi e non sulle strade.

PRESIDENTE. Dove è più umido.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, dove è più umido.

PRESIDENTE. Dove c'è il delta termico.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Infatti.

PRESIDENTE. Come le correnti ascensionali.

CHIARA TENERINI. Le faccio una domanda, anche se, avendola conosciuta, lo escludo *a priori*. È una domanda che faccio per fugare ogni...

PRESIDENTE. Di rito.

CHIARA TENERINI. Di rito. Se le è mai capitato in tutta questa vicenda, che è stata una vicenda enorme sotto tanti profili...

PRESIDENTE. E dolorosa.

CHIARA TENERINI. E dolorosa. Se le è mai capitato che qualcuno l'abbia mai avvicinata, o possa aver avuto lei la percezione che qualcuno potesse in qualche maniera aver esercitato una pressione o un'offerta anche in denaro rispetto a...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Mi consenta, mi rifiuto di risponderle.

CHIARA TENERINI. Ma io ho fatto una premessa doverosa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Mi metterebbe nei guai.

CHIARA TENERINI. Si può anche segretare la risposta.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no. Signori, lasciatemi in pace.

CHIARA TENERINI. Gliela faccio io, allora. Secondo lei nemmeno nei confronti dell'armatore Onorato, si può pensare che ci sia stata una qualche facilitazione?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no, proprio da lui.

CHIARA TENERINI. No, nei confronti di Onorato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no, Onorato niente. *No comment.* Mi rifiuto di rispondere.

CHIARA TENERINI. Ma lei avrà una sua impressione su Onorato.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no, mi metterei nei guai. Mi vuole far finire nei guai?

CHIARA TENERINI. Noi possiamo anche procedere...

MATTEO MAURI. Possiamo segretare.

CHIARA TENERINI. Possiamo segretare e questi sono atti che rimangono...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, signori, no.

PRESIDENTE. Alla sua età nei guai ormai... Non è questo il nostro fine, ma voglio dire, proprio...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no.

CHIARA TENERINI. Nessuno leggerà mai quello che eventualmente lei…

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no, nel modo più assoluto.

CHIARA TENERINI. Che può essere anche una sua suggestione personale, per cui…

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no. Gentile signora, la prego…

CHIARA TENERINI. Sono una donna, lei sa che le donne sono insistenti, vero?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* La prego di non insistere, perché mi mette veramente in imbarazzo.

CHIARA TENERINI. Va bene.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Ho già detto all'inizio, *c'est l'argent qui fait la guerre.*

CHIARA TENERINI. E lo so.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* È chiaro?

CHIARA TENERINI. Certo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Basta. Lì son girati tanti soldi. Vi ho detto prima che, se avessi appena avuto un po' di pelo sullo stomaco, mi sarei arricchito con la «a» maiuscola. E qua mi fermo.

MATTEO MAURI. Io sto ascoltando.

PRESIDENTE. Sempre con interesse, comandante.

MATTEO MAURI. Solo un'ultima cosa. Lei era a La Spezia, è arrivato a Livorno, ha lavorato tutta

la notte, eccetera, poi quando lei è arrivato l'equipaggio stava scendendo, era sbarcato, eccetera. Nei giorni seguenti sia lei che l'equipaggio siete rimasti lì a Livorno?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, diamine. La prima volta sono rimasto sei mesi a Livorno. Alloggiavo all'Hotel Granduca, dov'ero di casa.

MATTEO MAURI. Ed era lì anche il resto dell'equipaggio?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No. Poi pian piano l'equipaggio ha cercato di...

MATTEO MAURI. Però, la prima notte, la seconda notte, dov'è che erano loro?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì. L'equipaggio fu sistemato, logicamente, in albergo...

MATTEO MAURI. Sempre al Granduca?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Un po', perché non c'era spazio per tutti.

MATTEO MAURI. Va bene.

PRESIDENTE. Solo i vertici dell'azienda stavano lì. Se permetti, facciamo le dovute differenze.

MATTEO MAURI. Gli altri al «piccolo duca»?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Fin quando non sono finiti gli interrogatori e le deposizioni e da parte magistrati e da parte Capitaneria di porto.

PRESIDENTE. Dovevano essere a disposizione delle autorità.

MATTEO MAURI. Forse la prima sera l'hanno passata al pronto soccorso, può essere, in ospedale?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì.

MATTEO MAURI. Perché noi avevamo letto che, quando succede tutto, poi arrivano gli avvocati dell'ENI, gli avvocati dell'ENI conferiscono con l'equipaggio quando sono al pronto soccorso, poi l'equipaggio parla con la magistratura. È così che è andata?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, esatto.

MATTEO MAURI. Va bene.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tenga presente una cosa: in prima battuta c'era solo l'avvocato Uccelli, mi ricordo, che era livornese. Era di Livorno, però lavorava...

PRESIDENTE. Normalmente con... Rappresentava la sua azienda.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, esatto.

MATTEO MAURI. Poi sono arrivati gli altri avvocati.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, quello di Genova, di cui mi sfugge il nome. Un avvocato con la «a» maiuscola. Boglione.

MATTEO MAURI. Si ricorda qualche altro nome di suoi superiori o di chi all'ENI può essere entrato in contatto con la relazione che lei ha fatto, eccetera?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No.

MATTEO MAURI. Il suo superiore ci ha detto che si chiama?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Martina, Guilherme Martina, che era direttore dei trasporti marittimi.

MATTEO MAURI. Va bene. Sopra di lui si ricorda chi c'era? Com'era la gerarchia?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. C'era un direttore, un direttore generale e

poi la presidenza.

PRESIDENTE. Amministratore delegato, la presidenza.

MATTEO MAURI. Il direttore generale si ricorda chi era?

PRESIDENTE. Avremmo bisogno di un organigramma, perché ogni azienda di questo settore aveva la sezione *offshore*, la sezione navigazione, la sezione legale...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sa cos'è? Che tante volte mi dimentico come mi chiamo.

CHIARA TENERINI. Un'unica cosa. Io ho sempre un dubbio, perché mi sembra di ricordare (gli atti che abbiamo a disposizione sono tantissimi) che il comandante Superina, se non mi sbaglio, arrivato a terra, subito, nell'immediatezza, dichiarò che al radar aveva visto arrivare la Moby e che si immaginava che virasse.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, questo lo escludo.

CHIARA TENERINI. Però, questa cosa è agli atti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Lo escludo in maniera totale. Sa perché? Perché lui era giù a guardare la televisione.

CHIARA TENERINI. Però lo ha dichiarato, credo in un'intervista, nell'immediatezza dell'essere arrivato...

PRESIDENTE. Lei dice che il comandante dell'Agip era giù?

CHIARA TENERINI. O il terzo ufficiale?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, il terzo ufficiale era sul ponte.

CHIARA TENERINI. Quindi, questa dichiarazione magari, invece di essere del comandante, poteva

essere stata del terzo ufficiale.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

CHIARA TENERINI. Lei non si ricorda?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Lo escludo. Non ho un ricordo, ma lo escludo. Non poteva averla vista perché, le dico, sono cinque piani.

PRESIDENTE. Sì, questo è il comandante. Ma il terzo ufficiale, se era quello di turno in plancia di comando, aveva a disposizione tutte le strumentazioni...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, può darsi che abbia visto.

PRESIDENTE. ...e poteva aver visto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, l'ha vista, perché ha visto le luci anteriori della barca che veniva addosso.

MATTEO MAURI. Ma se c'era la nebbia come faceva a vedere le luci della barca?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so.

MATTEO MAURI. Se quelli non vedevano loro, loro non vedevano gli altri.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, gli altri l'hanno vista.

MATTEO MAURI. Se c'era la nebbia...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì sì.

MATTEO MAURI. Se l'ha presa dritto per dritto che c'era la nebbia, come faceva ad aver visto dall'Agip la barca che arrivava di punta?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. La faccenda è questa: il ponte di comando è alto.

MATTEO MAURI. Venticinque metri: può essere?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Il Moby Prince era una navicella così sotto. Non arrivava al livello dello scafo, della coperta.

MATTEO MAURI. Sì, perché poi si vede dove vieni...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, a parte quello. Ecco, è questa come dimensione.

PRESIDENTE. L'altezza massima è nella linea di ponte?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

MATTEO MAURI. Invece, lì c'è tutta la sopraelevata del castello di comando e tutto il resto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto.

MATTEO MAURI. Rispetto all'equipaggio, a noi risulta che ci siano due diversi registri dell'equipaggio a bordo: in uno compaiono trenta persone, nell'altro compaiono dodici persone, mi sembra. È giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. È escluso.

MATTEO MAURI. Questi ce li abbiamo, nel senso che sono depositati. Poi magari sono sbagliati...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no. Chiedo scusa, quando uno è in barca, presenta il libretto di navigazione, dove vengono annotati la data di imbarco, il nome della nave, il tonnellaggio, eccetera eccetera. Dopodiché, sul ruolo equipaggio vengono trascritti nome e cognome, grado e tutto il resto. Poi, un'altra registrazione viene fatta a beneficio della Capitaneria di porto.

MATTEO MAURI. Va bene. Ma è realistico che l'Agip, o altre petroliere, sia arrivata in porto, in rada, abbia scaricato delle persone e abbia il giorno seguente iscritto un numero inferiore di persone?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Attenzione a una cosa: il cambio equipaggio viene fatto in maniera simultanea. Io sbarco e tu imbarchi.

MATTEO MAURI. Per cui non ci sono mai meno persone.

PRESIDENTE. Quindi, non c'è una dotazione della navigazione: quando io sono in navigazione ho trenta persone, quando sono in rada ne ho meno. Non muta l'assetto. In rada ho bisogno di meno persone perché non devo fare certe attività di macchina, non devo fare altre cose.

MATTEO MAURI. Possiamo farle vedere una cosa?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prego.

PRESIDENTE. Questa domanda nasce da una discordanza fra alcuni documenti.

MATTEO MAURI. Questo è fornito dall'agenzia Panessa. Queste persone non risultavano imbarcate sull'Agip Abruzzo. Fra l'altro, c'è la versione anche prima, che è scritta a mano *(vedi allegato 3)*.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Pavanetto, Lucifero, Ruggiero... No, no ma...

MATTEO MAURI. E riporta la data del 9 aprile 1991.

Che giorno arriva in rada la nave?

CHIARA TENERINI. Il 9 aprile, due giorni prima.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non so cosa dirle. Non so cosa dirle.

MATTEO MAURI. Anche noi non riusciamo a spiegarci questa cosa.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Bisogna chiederlo all'agenzia Panessa, dove

ha preso questa roba.

MATTEO MAURI. Alla fine, quando scende tutto l'equipaggio, quante persone sono? Quelli che si mettono negli alberghi, che poi devono parlare...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non lo so.

MATTEO MAURI. Non se lo ricorda?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non me lo ricordo.

MATTEO MAURI. Erano più una trentina o più una decina?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, 16-18.

MATTEO MAURI. Va bene, 16-18.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non c'era ancora l'automatismo sull'Agip Abruzzo. Oltre i venti.

MATTEO MAURI. Oltre venti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Però, lo prenda con il beneficio d'inventario, perché non mi ricordo.

PRESIDENTE. Che devono coprire l'avvicendamento nei vari turni, otto, sedici, ventiquattro.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, certo.

PRESIDENTE. Non so quali siano i turni.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tre ufficiali di macchina e tre di coperta.

MATTEO MAURI. I turni di quanto sono in nave?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tre, di quattro ore. Quattro e otto.

PRESIDENTE. Quattro di monto e otto di smonto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Quattro di lavoro e otto di riposo, che poi fai straordinario.

PRESIDENTE. Per cui, in una giornata lavorativa su ventiquattro ore ne fai otto di servizio e sedici di riposo.

MATTEO MAURI. Per cui, servono tre turni, di conseguenza, per coprire una giornata.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Tre turni.

MATTEO MAURI. Ciò vuol dire che, se son tre in plancia di comando, sono tre per tre nove, se son tre in sala macchine, sono tre per tre nove, per un totale di diciotto.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì. E in macchina *idem*. Un momento: più due marinai, i fuochisti e gli ingrassatori.

MATTEO MAURI. C'è anche un cuoco a bordo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. In cucina sono tre persone.

MATTEO MAURI. Quindi, anche lì tre per tre nove?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Un cuoco, un cambusiere e un garzone di cucina.

CHIARA TENERINI. Io credo che quelli facciano i turni dei pasti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Fanno solo i pasti.

CHIARA TENERINI. Quindi, è una squadra sola.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sì.

PRESIDENTE. Nei trasferimenti dall'Egitto fino a Genova, fino a Livorno eccetera, solitamente che velocità di crociera si teneva? Si andava al massimo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Al massimo, al massimo.

PRESIDENTE. Perché si andava al massimo, anche se poi si arrivava il 9 a Livorno e si doveva poi sbarcare il 12?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Perché se io arrivo prima va a beneficio mio.

MATTEO MAURI. Cioè?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io, quando arrivo, sono a carico tuo. Se non mi ormeggi, il pontile è occupato, tu paghi una «penale» alla nave.

MATTEO MAURI. Io, però, devo dire quando dovrei arrivare. Io comunico al porto: sarò da te il...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io, come parto, mando l'ETA alla Capitaneria di porto e all'agenzia marittima.

PRESIDENTE. Dicendo: sono partito in direzione Livorno.

CHIARA TENERINI. Viaggio a questa velocità, arrivo questo giorno...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, non viaggio. ETA previsto ore *tot*, basta.

CHIARA TENERINI. Quindi, loro devono essere organizzati per l'ormeggio.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Logicamente anche al ricevitore del carico. Chiedo scusa, sono tre le persone, c'è anche il ricevitore del carico. Se tu non mi ricevi, perché

per cavoli tuoi hai il pontile occupato, hai pieni i serbatoi, non puoi più prendere il carico, tu paghi una penale.

MATTEO MAURI. Però, questo avviene anche se io, invece di dirgli che arrivo il 9, arrivo l'11. Se io dico «arrivo l'11» è uguale.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Io, quando arrivo, arrivo. Là si conclude il contratto, non so se mi spiego. Io potrei trovare anche burrasche, cattivi tempi...

PRESIDENTE. Condizioni meteo avverse.

CHIARA TENERINI. Nella prassi, se non fosse successo quello che è successo, l'Agip Abruzzo cosa avrebbe fatto poi?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sarebbe rimasta in rada.

CHIARA TENERINI. Fino a scaricare, liberarsi del carico e ripartire?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

CHIARA TENERINI. Secondo lei in che tempi si sarebbe risolta tutta questa cosa?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Un momento, i tempi di discarica dipendono *in primis* dal ricevitore, dunque quanto riesce a ricevere, che pressione può ricevere sulle sue linee. Di conseguenza io pompo a seconda dei suoi limiti.

PRESIDENTE. Fino allo svuotamento.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Dopodiché, dipende da quelle che sono le iscrizioni sul noleggio, perché il noleggio dice... Adesso mi sfugge il nome tecnico. Non ricordo come si chiamano i tempi di permanenza in banchina.

CHIARA TENERINI. Gli stalli?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No. Non mi viene, chiedo scusa.

CHIARA TENERINI. Tanto cambia poco.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. D'accordo. Per cui, un bel momento, quando ho finito, stacco le manichette, faccio zavorra e me ne vado.

MATTEO MAURI. Noi abbiamo fatto una conversazione riservata e informale con un vecchio magistrato, che non lavora più ormai da molti anni, che ci diceva che girava voce che fino a Mani Pulite sostanzialmente ci fossero dei traffici, che tutte le compagnie petrolifere facessero del nero. Perché? Perché poi alimentavano dei meccanismi, eccetera. Lei ha mai avuto magari anche solo racconti di questa cosa?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Mai, mai, mai. Oltretutto sono al di fuori della nostra portata, della mia portata. Anch'io, comandante di nave, non so dove va a finire il carico. Io lo butto a terra, lo pompo a terra, poi me ne vado. Per cui, non lo so.

MATTEO MAURI. La cosa che si dice che sta accadendo proprio in questi giorni e in queste ore, è che a sud di Malta si trovano navi russe che fanno allibo in alto mare con altre navi per evitare il blocco. Lei non ha mai sentito neanche parlare di cose del genere?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No; nel modo più categorico. Come ho già avuto occasione di dire, ho sempre apprezzato la trasparenza della mia società, per cui ho lavorato.

CHIARA TENERINI. No, ma magari altre società.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

MATTEO MAURI. Colleghi comandanti, cose...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Niente, niente.

MATTEO MAURI. I fondi neri in quel periodo abbondavano.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, nel modo più assoluto.

MATTEO MAURI. Va bene.

CHIARA TENERINI. Lei, la sua attività per fare questa consulenza, questa perizia, che poi lei ha fatto e che è stata consegnata prima al tribunale, l'ha fatta anche nei confronti dell'equipaggio? Li ha auditi, ha fatto loro domande?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, logicamente. All'inizio ho interrogato tutto l'equipaggio.

CHIARA TENERINI. Li ha interrogati tutti?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ovviamente. È la prima cosa da fare, quella.

CHIARA TENERINI. C'è stato qualche cosa che le può essere...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, niente. Le ho già detto che l'unica cosa è: orgoglioso, perché avevamo degli equipaggi eccezionali.

CHIARA TENERINI. Questo sicuramente perché, data la portata dell'evento, loro sono usciti tutti illesi, quindi chiaramente sapevano come...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. C'era gente più o meno scioccata, quello senz'altro, ma...

CHIARA TENERINI. Quindi, per lei è stato naturale che non il comandante Superina, ma il terzo ufficiale avesse fatto quella dichiarazione «l'ho vista arrivare, pensavo virasse», però poi non avesse avuto minimamente percezione nemmeno per far suonare una sirena e dare un'avvisaglia? Per lei è stato normale questo?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non c'è stato il tempo.

CHIARA TENERINI. Non c'è stato proprio il tempo.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non c'è stato il tempo anche addirittura di realizzare la situazione. Anche lui, povero ragazzo, era abbastanza provato.

CHIARA TENERINI. Questa è una curiosità personale, date le dimensioni della petroliera rispetto al traghetto. La petroliera ha sentito? L'impatto è stato percepito forte dalla petroliera? Perché non mi rendo conto...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Non glielo so dire. Penso senz'altro. Penso senz'altro perché oltretutto l'ha presa a poppa, dove sono tutti gli alloggi, annessi e connessi. Per cui, deve aver fatto un bel frastuono.

CHIARA TENERINI. Va bene.

PRESIDENTE. Non ha preso un'imbarcazione a pedali. Una nave così grande...

MATTEO MAURI. La massa è molto maggiore.

PRESIDENTE. La massa, la velocità, la spinta... Non è che ha preso una nave... La Moby era più piccola dell'Agip Abruzzo, ma non era una barchina piccola.

CHIARA TENERINI. Certo, no.

PRESIDENTE. Non era un barchino da pesca o un gozzetto.

MATTEO MAURI. Dalla sua ricostruzione, quella che immagino abbia messo anche nella relazione per ENI, l'Agip com'era orientata?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. A ponente.

MATTEO MAURI. A ponente?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì.

MATTEO MAURI. Per cui, secondo lei aveva la prua a che gradi?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. In fuori, a circa 300 gradi.

PRESIDENTE. Come si fa a capire? Dipende dalle correnti e dai venti.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, perché erano tutte prue in fuori.

PRESIDENTE. Sì, però dal punto d'ancora poi fai il raggio a seconda...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, quello senz'altro.

PRESIDENTE. La metti controvento, no?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ma normalmente, cosa succede? Tramonto ponente.

PRESIDENTE. Cambiano le correnti a seconda delle fasi del giorno.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Sorgere del sole levante. Per cui, aveva la prua al largo.

PRESIDENTE. Le azioni di venti e maree ti portano...

MATTEO MAURI. Tutte le indicazioni che abbiamo danno vento da sud-sud-ovest, giusto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, sud-ovest.

MATTEO MAURI. Però, se arriva da sud-sud-ovest la nave si orienta ovviamente in ragione di quello...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, ma le correnti?

MATTEO MAURI. Le correnti mi sembra di aver letto che in quel periodo sono sempre da sud.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, quello senz'altro.

MATTEO MAURI. Quindi, se fosse così, la prua sarebbe orientata a sud-sud-ovest più che a ponente, quindi a ovest.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, va bene, ma tra sud-ovest e ovest...

MATTEO MAURI. E no, cambia un po'. Potrebbe essere orientata più tra 200 e 280 gradi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, sui 300 gradi. Questo dalla rotta e dall'angolo di impatto del traghetto.

MATTEO MAURI. Lì dipende da dove arrivava il traghetto, però.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Prego?

MATTEO MAURI. Se si ipotizza il dritto per dritto, deve essere a 300.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no, il traghetto veniva fuori da Livorno.

MATTEO MAURI. Sì, però, come sa, ci sono anche altre ipotesi diverse dal dritto per dritto

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Sì, ma un momento, tenga presente una cosa: l'angolo... Adesso non mi ricordo bene... tra questo cono e la rotta che doveva seguire... Mi viene 120.

MATTEO MAURI. No, 190.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per andare a Piombino.

MATTEO MAURI. L'angolo di incidenza dipende dall'orientamento di entrambe le navi.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Ovviamente, ovviamente.

MATTEO MAURI. Se l'angolo è quello, il rapporto fra di loro è quello. Poi, se è posizionato così o è posizionato così...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Infatti.

MATTEO MAURI. Infatti, quella è una delle questioni aperte.

Ci sono altre sollecitazioni o cose?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Fustigazione?

CHIARA TENERINI. No.

PRESIDENTE. Per oggi no, comandante.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per oggi no, grazie.

CHIARA TENERINI. Se l'è risparmiata.

PRESIDENTE. Mi conceda di scherzare visti anche il tono, la piacevolezza e la reciproca franchezza con cui ci siamo confrontati. Quindi, io la ringrazio.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Guardi, quello che ho potuto...

PRESIDENTE. Spero che non abbiamo dato un'impressione avversa a noi, che, le ripeto, siamo mossi esclusivamente dalla necessità di trovare risposte più complete a una situazione che è complessa di suo. Non per mancanza di fiducia...

CHIARA TENERINI. Presidente, mi scusi, ho ancora una domanda. Siccome noi ce lo chiediamo e lei è un esperto, fosse stato lei il comandante del traghetto, aveva spazio di manovra per fare una virata? Se sì, quale poteva essere la soluzione che poteva adottare il comandante?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Lei deve pensare una cosa: aveva tutto il mare aperto.

PRESIDENTE. Però, ha un campo visivo. Se vale l'ipotesi che non lo poteva nemmeno...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* No, no niente.

CHIARA TENERINI. Non aveva spazio di niente?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Vede che cos'è? Quella che può essere la lentezza di assimilazione della situazione. Capisce?

PRESIDENTE. Il tempo di reazione, i tempi di virata...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Sì, ma a parte tutto, era molto difficile.

CHIARA TENERINI. Eventualmente il primo ufficiale avrebbe avuto la prontezza e la capacità...?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Io ho paura che il primo ufficiale fosse in sala nautica a compilare le carte necessarie per la partenza. È una sensazione.

PRESIDENTE. È chiaro. Il problema reale è che non possiamo avvalerci della testimonianza di nessuno dei soggetti che sono periti nell'incidente. Purtroppo il limite è quello.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Ma proprio anche dato quello che può essere l'accadimento delle cose, per me...

CHIARA TENERINI. Allora gliela giro in un altro modo, proprio per riprova. L'unico superstite, il mozzo Bertrand, sostiene di non aver percepito nessuna virata. L'avrebbe potuta percepire diversamente? Non si sarebbe potuto rendere conto?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam.* Il mozzo non aveva le capacità.

CHIARA TENERINI. Va bene.

PRESIDENTE. Ma una virata improvvisa si percepisce, se stai a bordo ti sbanda.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, no.

PRESIDENTE. Una d'emergenza, comandante? Mica è...

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Per me no. Nella mia carriera di navigante ho maturato anche un'esperienza su traghetto, perché c'è stato un avvocato di Roma che aveva noleggiato da Onorato il Maria Maddalena, un traghetto che faceva Piombino-Portoferraio, e gli mancava un comandante.

PRESIDENTE. E l'hanno imbarcata.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Esatto. Ha telefonato alla Snam e la Snam ha mandato me. Era una barchettina. Tutta a dritta e tutta a sinistra le navi non sbattono, nel modo più assoluto. Ed era 300 tonnellate, una roba del genere, quindi era proprio una barchetta. Ho fatto anche aliscafo nello stesso periodo, e anche là non sbanda. Questa è stata la mia esperienza.

MATTEO MAURI. Era Spiller l'avvocato di Genova?

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. No, Boglione.

MATTEO MAURI. Ah, Boglione. L'aveva detto, è vero.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Un signor avvocato. Ci ha seguito poi anche nelle altre vicissitudini.

MATTEO MAURI. Grazie mille, comandante, della disponibilità e del tempo.

PRESIDENTE. Va bene.

Comandante, l'abbiamo tenuta fino alle 14.29, io direi che possiamo considerare chiuso l'esame.

ROMANO PAULI, *già ispettore d'armamento di Snam*. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. La ringraziamo della disponibilità.

(L'esame termina alle ore 14,30)

ALLEGATO 1

NON CLASSIFICATO - DOC. 65UA - XVII

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3

Società navigazione, Agenzia ecc.)
(Name of shipping line, agent etc.)

RUOLINO EQUIPAGGIO CREW LIST

Page No. ALL.3

☐ Arrivo *Arrival* ☐ Partenza *Departure*

1. Nome della nave *Name of ship*	2. Porto arrivo/partenza *Port of arrival/departure*	3. Data arrivo/partenza *Date of arrival/departure*
M/C "AGIP ABRUZZO"	LIVORNO	9/04/91

4. Nazionalità nave *Nationality of ship*	5. Porto di provenienza *Port arrived from*	6. Libretto navigazione o passeporo e N. Nature and no of identity document (seamen's passport)
ITALIANA	SIDI KERIR	

7. N. No. 8. Cognome, nome *Family name, given names*	9. Grado o qualif *Rank or rating*	10. Nazionalità *Nationality*	11. Data e luogo nascita *Date and place of birth*		6. Libretto navigazione o passeporo e N. Nature and no of identity document (seamen's passport)
SUPERINA RENATO	COMANDANTE	ITALIANA	17.7.39	FIUME	001270/GE
POMPILIO MARCO	DM	"	15.4.46	ORTONA	5202/CT
PAVANETTO ELIO	2° UC	"	23.6.58	MARGHERA	21404/VE
RUGGERO VITTORIO	NOSTROMO	"	08.7.41	BARI	34437/BA

....OMISSISS....

12. Data e firma del capitano, agente autorizzato o ufficiale *Date and Signature by master, authorized agent or officer*

IMO Convention on Facilitation of International Maritime Traffic
Negara Stampa - Augusta